TORINO
Anno 74 Num. 254
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-949

LA STAMPA

GROSSO CONVOGLIO INGLESE ATTACCATO NEL MAR ROSSO

e gravemente falcidiato dalle nostre siluranti

Violenti combattimenti notturni con preponderanti forze avversarie - Sei piroscafi del nemico affondati e altri seriamente danneggiati - Un grosso incrociatore colpito dalle nostre batterie da costa e avvistato più tardi immobilizzato - Numerose incursioni della nostra aviazione sulle posizioni inglesi nell'Africa settentrionale

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, martedì, il seguente comunicato numero 137:

Nella notte sul 21 ottobre nel Mar Rosso meridionale nostre siluranti uscivano alla ricerca di un grosso convoglio nemico fortemente scortato da incrociatori e cacciatorpediniere che era stato precedentemente segnalato da aerei in ricognizione. Una sezione di nostre siluranti verso la mezzanotte riusciva a scoprire il convoglio e attaccava decisamente col siluro varie unità, nonostante la violenta reazione di fuoco degli incrociatori e cacciatorpediniere nemici di scorta.

Poco dopo questo primo scontro, un'altra sezione di nostre siluranti si lanciava all'attacco del convoglio, riuscendo anch'essa a silurare alcuni piroscafi. In seguito a tale azione tra le nostre siluranti e le preponderanti forze nemiche di scorta, si impegnavano violenti combattimenti notturni, che si protraevano fino all'alba. A tale ora uno degli incrociatori nemici tipo « Sidney », da 8 mila tonnellate, entrato nel raggio d'azione della difesa costiera della Regia Marina delle isole del Mar Rosso meridionale, veniva rapidamente inquadrato dall'efficace tiro di una batteria costiera. L'incrociatore, ripetutamente colpito e gravemente danneggiato, era costretto a ritirarsi a moto lento. Successivamente esso veniva avvistato fermo al largo in gravi difficoltà, mentre altre unità inglesi accorrevano in suo soccorso.

Nel complesso delle azioni sono stati affondati sei piroscafi e altri risultano seriamente danneggiati; a malgrado degli aspri combattimenti solo una delle nostre siluranti è stata colpita dal fuoco degli incrociatori nemici. Essa, nonostante le gravi avarie subite, è riuscita tuttavia a portarsi sotto la protezione delle batterie costiere della Regia Marina. Le perdite tra l'equipaggio sono lievi.

All'alba il convoglio nemico è stato ancora attaccato anche dalla nostra aviazione che ha impegnato combattimenti con la caccia avversaria, colpendo un velivolo tipo « Closter ».

Nell'Africa Settentrionale la nostra aviazione ha bombardato Fuka, Maaten Bagush, baraccamenti a Marsa Matruh e a El Dabà; le basi aeree di Hamman, a ovest di Alessandria, Helwan (a sud del Cairo) e la base navale di Alessandria; dovunque sono stati conseguiti risultati positivi malgrado la vivace reazione contraerea nemica.

L'aviazione nemica ha svolto attacchi contro le nostre truppe, causando qualche ferito ed ha portato la sua offesa su due ospedali da campo, chiaramente riconoscibili, nella zona di Bug-Bug, colpendo 5 ricoverati.

Nell'Africa Orientale una nostra pattuglia ha sorpreso e fugati mezzi motorizzati nemici presso Liboi (Chenia). La nostra aviazione ha bombardato le opere portuali di Aden, alcuni autocarri presso Lojtang (Chenia) e, a Carissa, le opere fortificate e l'aeroporto, distruggendo al suolo due aerei nemici e abbattendo un velivolo da caccia in combattimento. Un nostro apparecchio non è rientrato.

L'aviazione nemica ha attaccato Aiscia, Cura, Decamerè e Massaua senza conseguenze, Cassala provocando un ferito, e Asmara dove si lamentano tre feriti e lievi danni.

Piccole navi grandi cuori

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

L'eco del grande volo di 4500 chilometri, compiuto da una nostra formazione da bombardamento che ha investito il centro petrolifero delle isole Barheim, nel golfo Persico, corre sugli altipiani desertici della penisola arabica scottando i cuori dei beduini dell'Hadramaut e dell'« Aden. Interior ». Le popolazioni di questa zona, che gli inglesi hanno trasformato in una terra selvaggia che appare sulle carte come una macchia bianca, hanno sentito nuovamente la eco della guerra che è corsa al di là della « Porta delle Lacrime ».

Il grande « Vezir Talliani » Mussolini così lo chiamano gli arabi della costa orientale del Mar Rosso, ha suonato per essi l'ora di nuove possibilità.

I violenti combattimenti notturni che si sono svolti nel Mar Rosso meridionale tra nostre sezioni di siluranti e un convoglio nemico fortemente scortato da incrociatori e da cacciatorpediniere mette in risalto non solo l'aggressività della nostra gente di mare, che opera nell'interno del mar Rosso, ma la potenza strategica delle nostre posizioni nello stretto di Bab el Mandeb.

L'azione vittoriosa (sei piroscafi affondati, altri danneggiati, un incrociatore del tipo « Sidney » da 8000 tonnellate — 8 cannoni da 152 mm., 8 da 102 mm., 4 da 47 mm., 12 mitragliere, 8 lanciasiluri da 533 mm. in impianto duplice, una catapulta e due aerei — centrato da una nostra batteria costiera e con gravi danni immobilizzato) condotta a termine con grande successo dal nostro naviglio silurante, si è svolta in un punto cruciale del nostro fronte. Per l'Inghilterra il Mar Rosso non è politicamente una parte del Mediterraneo. Per l'Italia, invece, in funzione della sua espansione marittima e coloniale, il Mar Rosso, sino alla Porta delle Lacrime, è il limite del bacino del nostro mare Mediterraneo. Non solo per i gravi danni arrecati al nemico, ma secondo questo concetto lo scontro navale alle soglie dell'Oceano Indiano [illegible] una importanza decisiva nella condotta della nostra guerra.

Bombardata nei giorni scorsi ripetutamente l'isola di Perim, che nel febbraio del 1857 fu soffiata da una dama inglese di Aden ad un troppo galante amministratore francese, il passaggio nello stretto di Bab el Mandeb è divenuto oggi, per gli inglesi, un tentativo pericoloso. La difesa costiera della R. Marina, che si distendono lungo la costa dancala ed eritrea, e le nostre basi navali e aeree hanno preso il predominio sulla via delle Indie. Ancora una volta le siluranti sono all'ordine del giorno della guerra sul mare « Piccole navi, grandi cuori », si dice tra la gente di mare.

Come ieri nell'Adriatico, oggi il motto risponde a verità nel canale di Sicilia e nel Mar Rosso. Scafi sottili, agilissimi, armati si può dire solamente di lanciasiluri, le siluranti hanno attaccato due volte nella notte del 21 ottobre, il grosso convoglio nemico. Le azioni, per quanto ardimentose, sono state coronate dalla vittoria nonostante la vivacissima reazione del nemico che ha aperto il fuoco con i proiettili antisiluranti.

I violenti combattimenti protrattisi sino all'alba, dimostrano come siano stati decisi ed eroici gli attacchi delle nostre piccole unità che sono riuscite a portarsi a distanza utile per lanciare i loro siluri. Contro il loro veloce saettare sul mare si è accanita la furia degli incrociatori e dei caccia, risultati incapaci di proteggere il convoglio mercantile e di recare offesa alle nostre sezioni attaccanti.

Se si considerano le preponderanti forze di scorta al convoglio e il fatto che ogni naviglio mercantile inglese è armato di due cannoni, uno per tiro navale e un altro contraereo che all'occorrenza può essere anche come antisiluranti, la vittoria ottenuta dalle nostre unità appare ancora più fulgida e la sconfitta subita dal nemico ancora più dura. L'aggressività dell'attacco ha disperso la formazione delle navi inglesi scompigliandola a tal punto da far entrare nel raggio di azione di una nostra batteria costiera un incrociatore nemico del tipo « Sidney » che — come dice il Bollettino — « ripetutamente colpito e gravemente danneggiato era costretto a ritirarsi a moto lento ». Cessato il combattimento notturno tra le nostre siluranti e le unità da guerra nemiche, la nostra aviazione da bombardamento attaccava il convoglio inglese colpendo un velivolo del tipo « Gloster » probabilmente catapultato da uno degli incrociatori.

Il vittorioso scontro navale nel Mar Rosso, che pone in rilievo l'efficienza delle nostre forze operanti nei territori dell'Africa Orientale Italiana, è stato seguito da importanti azioni aeree non solo sul fronte di Sidi el Barrani ma anche sulle lontane basi di Hamman, a ovest di Alessandria, di Helwan, a sud del Cairo, e sulla base navale di Alessandria; azioni queste che dimostrano l'incontrastato dominio della nostra Arma aerea e come la guerra si stringa sempre di più intorno ai centri nevralgici dell'Impero britannico.

Filippo Pennese.

Il successo italiano rilevato in Germania

Berlino, 22 ottobre.

Tutta la stampa berlinese pubblica in grassetto il bollettino di guerra del Quartier Generale delle Forze Armate italiane mettendo in rilievo la vittoria navale riportata nel Mar Rosso con l'affondamento di sei navi nemiche e il danneggiamento di un incrociatore. Si osserva che la sistematica distruzione dei rifornimenti inglesi prosegue e si estende così su nuovi vitali fronti, rendendo sempre più insostenibile e precaria la situazione dei vari settori dell'Impero britannico. *(Stefani)*

Viva impressione in Turchia per il volo sulle Barhein

Istanbul, 22 ottobre.

Perdura la profonda impressione causata in Turchia dal bombardamento delle isole Barhein da parte dell'Aviazione italiana.

Il *Beyoglu* ricorda che le isole appartennero per lungo tempo al vecchio impero ottomano e che l'Inghilterra si impadronì della zona petrolifera. La impressione prodotta è tanto più grande in quanto che la propaganda inglese dilagante sui giornali turchi aveva molto insistito in questi ultimi tempi nell'esaltare le immaginarie prodezze della aviazione britannica in Oriente. Il volo fino al golfo Persico ha aperti gli occhi a molta gente.

Il *Tan* scrive che si tratta della più lunga trasvolata senza scalo che sia mai stata fatta in tempo di guerra, in gran parte sopra il mare e il deserto, un volo che supera di 1200 chilometri la trasvolata del Sud-Atlantico da Dakar a porto Natal. Inoltre, l'impresa è stata compiuta non con apparecchi specialmente costruiti ed attrezzati per la conquista di un eccezionale primato, ma con apparecchi di guerra con pieno carico di bombe, con armi e munizioni ed equipaggi completi, nonchè gli strumenti necessari per il volo scientifico. *(Stefani).*

Sorpresa e smarrimento nei circoli militari britannici

Monaco di Baviera, 22 ottobre.

Anche oggi l'ardita impresa dell'Aviazione italiana sulle isole di Bahrein è posta in rilievo da questa stampa che pubblica anche cartine geografiche rispecchianti l'importanza dell'attacco e che con dettagliate descrizioni mette in evidenza la portata economica e bellica dei centri petroliferi colpiti.

Il *Voelkischer Beobachter* sottolinea che l'attacco italiano ha prodotto un senso di sorpresa e di smarrimento nei circoli britannici militari. Dopo i bombardamenti e la distruzione degli impianti petroliferi, osserva il giornale, la azione italiana contro l'isola di Bahrein costituisce una minaccia formidabile contro uno dei più importanti gangli di guerra britannici in Oriente.

Crescente fermento in Egitto contro gli inglesi

Gli ospedali sono pieni di feriti negli scontri con gli italiani

Atene, 22 ottobre.

Si apprende da fonte autorevole che in Egitto le autorità britanniche continuano a requisire numerosi edifici per alloggiarvi le loro truppe, ciò che provoca seri attriti con le autorità egiziane. Sempre più cresce intanto il fermento della massa della popolazione egiziana contro gli inglesi che si dimostrano completamente indifferenti di fronte alla miseria cui è stata ridotta la popolazione agraria dal mancato pagamento del raccolto del cotone dell'anno 1939, nominalmente accaparrato dagli inglesi. La polizia britannica interviene frequentemente con brutalità per impedire scontri sanguinosi tra la popolazione egiziana e le truppe britanniche. Inoltre, i ciprioti residenti in Egitto sono indignati dal fatto che gli inglesi abbiano inviato a Cipro un gran numero di profughi polacchi dalla Romania. I polacchi atti alle armi, dopo un breve periodo di addestramento, vengono trasportati nel Sudan e incorporati nell'esercito britannico.

Gli ospedali militari non hanno più letti disponibili dato il gran numero di soldati inglesi feriti nei combattimenti con gli italiani. La situazione ospedaliera è aggravata anche dal fatto che il personale sanitario addetto all'esercito britannico è insufficiente. *(Stefani)*

IL FOGLIO D'ORDINI

28 ottobre e 4 novembre

La celebrazione della Marcia su Roma e della Vittoria in Italia e nell'Impero

Roma, 22 ottobre.

Il « Foglio d'Ordini » n. 252 del P.N.F. reca:

Diciottesimo annuale della Marcia su Roma. - Ventiduesimo annuale della Vittoria.

28 ottobre XVIII.

A Roma. *Alle ore 9, il Direttorio Nazionale del P.N.F. deporrà corone di alloro sull'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio e nella Cappella dei Caduti al Verano. Alle ore 10, le insegne del Partito muoveranno dalla sede, portate da reparti della M.V.S.N., di Squadristi e fascisti antemarcia per essere issate alle ore 11 sul balcone del Palazzo Venezia, ove rimarranno fino alle ore 18 del giorno 29.*

Alle ore 11, il Segretario del P.N.F., accompagnato dal Direttorio Nazionale, dal Presidente dell'Associazione fascista famiglie Caduti per la Rivoluzione, consegnerà al Duce, nel Palazzo Venezia, la tessera del P.N.F. numero 1 per l'Anno XIX, e lo specchio delle forze al 28 ottobre XVIII.

La guardia al Palazzo Venezia dalle ore 10 alle ore 18 sarà fornita dai Moschettieri del Duce.

Il labaro dell'Associazione fascista famiglie Caduti per la Rivoluzione verrà portato all'Ara dei Caduti fascisti, in Campidoglio, dove rimarrà dalle ore 9.30 alle ore 18. Sarà scortato da un reparto della M.V.S.N. Reparti della M.V.S.N. e di Squadristi effettueranno turni di guardia.

In tutta Italia e nell'Impero. - *Alle ore 8 i Direttori Federali deporranno una corona di alloro sull'Ara dei Caduti fascisti. Reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di Squadristi, di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma, di legionari d'Africa e di Spagna, delle Forze Armate, della M.V.S.N., della U.N.U.C.I., di fascisti universitari e della Gioventù Italiana del Littorio effettueranno turni di guardia dalle ore 8 alle ore 20, ai Sacrari dei Caduti per la Rivoluzione.*

Il 3° Annuale della G.I.L.

A Roma - 29 ottobre XIX. - *La celebrazione del terzo Annuale della G.I.L. si svolgerà secondo il seguente programma:*

Ore undici: premiazione da parte del Duce a Palazzo Venezia dei campioni nazionali della G.I.L. e dei Comandi vincitori dei seguenti trofei: Scudo del Duce, Trofeo dei Legionari della M.V.S.N., Trofeo del Ministero della Guerra, Trofeo del Ministero della Marina, Trofeo del Ministero dell'Aeronautica, Trofeo del C.O.N.I., Trofeo della montagna del C.A.I.

Dalle ore 10 alle ore 18, guardia a Palazzo Venezia fornita dagli allievi dell'Accademia della G.I.L.

A Roma - 4 novembre XIX. - *Dalle ore nove alle ore diciotto alla tomba del Milite Ignoto ed ai monumenti dei Caduti in guerra saranno effettuati turni di guardia. La precedenza nei turni sarà data alle rappresentanze delle Forze Armate, della M.V.S.N., delle Associazioni combattentistiche e dei Reparti d'arma.*

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. alle ore nove deporrà una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto e su quella del Duca della Vittoria.

In tutta Italia e nell'Impero. - *Alle ore 9 i Segretari Federali insieme con i componenti i Direttori federali, il Direttorio del Fascio di combattimento del capoluogo, i vice-comandanti federali della GIL deporranno una corona d'alloro sull'Ara dei Caduti e porteranno il saluto delle Camicie Nere al comandante militare più elevato in grado.*

Disposizioni generali. - Uniformi. — *Il 28 ottobre, uniforme di marcia. Il 4 novembre, uniforme di marcia per gli ufficiali in congedo, uniforme ordinaria per gli inscritti al P.N.F. e alle organizzazioni che inquadreranno le forze del Regime.*

D'ordine il Segretario del P.N.F. Ettore Muti.

Dichiarazioni di Zvetkovic sulla politica jugoslava

Belgrado, 22 ottobre.

Zvetkovic, parlando a Nish dinanzi al Congresso del Partito ha dichiarato:

« Siamo ora innanzi ad una situazione internazionale chiara. La nostra posizione è tale che noi attualmente dobbiamo continuare la nostra politica estera nella stessa direzione seguita fino ad oggi, ossia evitare ogni avventura e tutto ciò che potrebbe turbare la pace.

« E' per questa ragione che noi vogliamo intrattenere con tutti i nostri vicini buoni ed amichevoli rapporti ».

Il Presidente infine ha dichiarato che il prestito interno di alcuni miliardi di dinari sarà rapidamente sottoscritto. Questo prestito verrà investito in grandi opere pubbliche e particolarmente per il miglioramento e la costruzione di strade ecc. *(Stefani)*

Laval ricevuto dal Führer

Berlino, 22 ottobre.

Il *D.N.B.* ha dalla Francia:

Durante il suo soggiorno in Francia il Führer ha ricevuto il vice-presidente del Consiglio francese Laval. Alla conversazione era presente il Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop.

Antonescu annuncia la sua prossima visita al Duce

Bucarest, 22 ottobre.

Il generale Antonescu ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto le seguenti testuali dichiarazioni:

« Sono felice di poter ricevere qui i rappresentanti della stampa italiana, gli informatori quotidiani della stampa fascista e dell'Agenzia *Stefani*, i cittadini del grande Regno ed Impero i cui destini sono forgiati dal grande genio del Duce Benito Mussolini.

« Fra di voi certo moltissimi, e specialmente coloro i quali vivono in Romania da molto tempo, si sono resi conto di quante secolari radici ci hanno sempre unito e quanto siano stati irrilevanti e transitorie le cause che ci hanno diviso negli ultimi anni. Tutto ciò che poteva ombrare la luce secolare del passato, oggi si è dileguato. Abbiamo pagato ben caro, troppo cara la tappa dell'oscurità. Guardiamo con fiducia il nostro passato per impostare il futuro; evochiamo con fierezza i tempi in cui le legioni dell'antica Roma giungevano sulle rive del Mar Nero dove Ovidio ha cantato la gloria eterna del mondo della rinascita romana; l'epoca in cui il *cantico della Romania* fu scritto sotto il cielo d'Italia, l'epoca in cui i nostri letterati esiliati dalla Patria per le loro idee sulla rinascita nazionale morivano pieni di speranza sul suolo italiano: l'epoca in cui, ispirandosi alle lotte dei carbonari italiani, i carbonari nostri lottavano per la libertà romena; l'epoca in cui il grande risorgimento italiano trovava l'eco della rinascita e risonanza di libertà, nei principati romeni; l'epoca in cui il poeta Alessandri riceveva la coppa della latinità per la « Latina Gens »; l'epoca in cui Mazzini e Mancini diffondevano i loro ideali di ricostruzione nazionale risuscitando le speranze romene di unione. Ritorniamo infine all'epoca saggia del maresciallo Averescu, il 1920, allorchè cominciarono ad essere poste le basi di una collaborazione fruttuosa.

« Oggi la rivoluzione fascista, precorritrice, unisce e isola la rivoluzione romena, a fianco della grande rivoluzione nazional-socialista germanica. Un mondo nuovo crea una civiltà nuova e ciò avviene sotto gli occhi nostri e quelli della storia. A questa nuova formazione di destini il popolo romeno è presente. Nello Stato nazionale legionario, il movimento legionario e le Camicie verdi sono il piedistallo sul quale la Romania, sensibile, come sempre, alle trasformazioni europee, imposta il suo destino.

« Sono convinto che vivendo qui in mezzo a noi, voi vi renderete conto che questa adesione alle forme di vita nuova significa un vivere profondo che cancella il passato e costituisce una resurrezione che pone sulle giovani spalle dei legionari il peso orgoglioso e definitivo dell'intero destino romeno. E questo peso lo porteremo senza esitazione. In una formula da antologia rivoluzionaria il grande fondatore dell'Italia fascista ha detto: « Lo Stato crea la Nazione ». Infatti lo Stato nazionale legionario creerà una nuova Nazione romena, una Nazione cosciente dei suoi diritti secolari, una Nazione sottoposta ai doveri quotidiani, una Nazione vigile e tesa verso l'avvenire. Noi siamo un popolo che trova le sue origini nei secoli della civiltà: nè le ondate delle invasioni nemiche nè le dispersioni riuscirono mai a sommergerci. Sulla millenaria civiltà dei Traci si è sovrapposto l'ordine imperiale romano creando così il più antico popolo cristiano di questa regione europea. Guardate la colonna di Traiano che voi possedete ma che moralmente e storicamente appartiene anche a noi, e troverete su di essa scolpita la giusta gloria dell'Imperatore che ha creato tutto il passato romeno. Paragonate le figure, i costumi e gli atteggiamenti del popolo della *Dacia felix* e troverete le figure e il portamento dei contadini romeni di oggi. Dovrete allora riconoscere che ciò costituisce un titolo di eternità e di orgoglio romeno. Abbiamo impiegato duemila anni per creare i nostri giusti confini: nulla potrà distoglierci dalla decisione di mantenerci il passato inquadrandolo nei giusti limiti dell'avvenire. Un'antica Nazione si rinnova sotto gli occhi nostri e i vostri. Seguitela con fiducia, con certezza e con lo stesso amore con il quale la vostra Patria ha accolto nei giorni scorsi i nostri valorosi legionari, accoglienza per la quale esprimo la nostra gratitudine. Salutando per il vostro tramite, la grande vostra patria vi assicuro, che, come la comune origine imperiale e le orme di un grande passato non avrebbero dovuto separarci mai, così l'unità di vita, l'identità di coscienza politica e la certezza e la comprensione dei diritti non dovranno più separarci.

« Io sarò felice di esprimere questi sentimenti di fedeltà e di fiducia direttamente al grande popolo italiano e al suo grande Condottiero, recandomi nella Roma eterna per rispondere orgogliosamente all'onore che il vostro Duce ha fatto alla Nazione romena e a me invitandomi nella città dei Cesari ». *(Stefani).*

Uno dei più caratteristici monumenti berlinesi, la statua del Grande Elettore sulla Sprea, è sparito sotto l'armatura che lo proteggerà dalle offese aeree.

Menzogne britanniche sul bombardamento di Helwan e sulle incursioni sull'Italia Settentrionale

Roma, 22 ottobre.

Nella giornata di ieri l'attività menzognera della propaganda britannica è stata particolarmente attiva. In tutte le radio-trasmissioni dedicate al mondo arabo si è falsamente affermato che gli aviatori italiani avrebbero bombardato la città del Cairo. La verità è ben diversa ed è quella che risulta dal nostro bollettino N. 137: è stato bombardato l'aeroporto militare inglese di Helwan, a sud del Cairo.

L'Italia, come sempre, rispetta le città egiziane e concentra i suoi legittimi colpi sui gangli vitali della sopraffazione armata inglese in Egitto.

Il comunicato ufficiale della R.A.F. si diffonde poi, con lusso di particolari, a descrivere immaginari danni ed incendi provocati dal bombardamento aereo in varie industrie belliche di Milano, Torino e Aosta. I cittadini di tali città e delle relative provincie, i quali sono altrettanti testimoni che nessun obiettivo di carattere industriale e di guerra è stato neanche sfiorato nella recente incursione, hanno così sottocchio — una volta di più — la documentazione della sistematica bugia britannica. (Stefani).

La « Reuter » non sa ancora che cosa è successo nel Mar Rosso!

S. Sebastiano, 22 ottobre.

L'agenzia Reuter, che ha conquistato un indiscutibile primato nel lancio delle più assurde panzane e che quando si tratta di diramare le menzogne preparate nei ben muniti ricovéri del Ministero della Propaganda non perde neppure un minuto, ignorava ancora ieri sera il folgorante successo riportato dalle siluranti italiane nel Mar Rosso nella notte del 21.

Infatti, il redattore navale della Reuter scrive che « nel tardo pomeriggio nessuna dichiarazione dell'Ammiragliato britannico era disponibile in merito all'affondamento di sei piroscafi in convoglio e al grave danneggiamento di un incrociatore della classe Sidney nel Mar Rosso ».

E subito dopo lo stesso redattore aggiunge, per cercare di giustificare tale mancanza di notizie: « Per le ragioni che sono state spiegate in occasioni precedenti vi è sovente un ritardo nel ricevere il resoconto britannico delle operazioni navali ».

La verità invece è che ormai nessuno fa più credito all'agenzia ufficiosa britannica. La sua sfera di influenza si è ora ridotta ai soli paesi inglesi che da secoli credevano al mito invincibile della flotta britannica. Perciò, quando si tratta di dover confessare perdite di navi — e ormai la invincibile flotta di S. M. ne ha subito parecchie gravi — la verità e non viene mai fuori o traspare attraverso le saracinesche della ferrea censura con molto ritardo e sempre tanto attenuata e camuffata da far spesso apparire questi scontri quasi vittoriosi i più formidabili insuccessi.

Del resto, non va dimenticato a questo proposito che lo stesso Churchill aveva affermato che non si deve mai dare notizia di perdite di navi, a meno che esse non siano state chiaramente constatate dal nemico. La menzogna e la reticenza sono state quindi erette a sistema dallo stesso Primo Ministro inglese. Non vi è quindi da stupirsi delle conseguenze di queste istruzioni.

Il bombardamento chiaro, inequivocabile da parte dell'aviazione italiana della base militare aerea britannica di Helwan a sud del Cairo è stato immediatamente trasformato con pacchiana falsificazione nel bombardamento della città del Cairo, nella illusoria speranza di commuovere il mondo arabo. E in questo caso i servizi radiotelegrafici funzionano ottimamente.

Dell'affondamento di sei piroscafi inglesi e delle gravissime avarie riportate da un incrociatore avvenuto nello stesso giorno, la Reuter invece tace e attribuisce la causa di questo silenzio al ritardo nell'invio del resoconto. E in questo caso i servizi radiotelegrafici non funzionano affatto.

A così pietose menzogne per nascondere gli insuccessi della propria flotta si è ormai ridotta l'Inghilterra che pretendeva impartire lezioni di civiltà e di onestà agli altri Paesi.

(Stefani)

CRONACA CITTADINA

SANA VITA GUERRIERA

IL FEDERALE
fra gli allievi ufficiali della Scuola di Artiglieria

Si sta concludendo in questi giorni, in una delle alte valli del Pinerolese, il campo di istruzione pratica degli allievi ufficiali della Scuola di Artiglieria di Moncalieri. Il Federale è stato lieto di accettare l'invito rivoltogli dal colonnello comandante e si è recato a far visita ai giovani ufficiali in una giornata particolarmente faticosa ma entusiasmante. Infatti ieri è stata eseguita una importante esercitazione a fuoco durante la quale gli allievi ufficiali hanno dato prova della preparazione ed abilità. Occorre rilevare anzitutto che durante il corso della esercitazione gli allievi hanno avuto, pur sotto la sorveglianza degli ufficiali istruttori, una grande responsabilità. Il colonnello ha impartito gli ordini ed indicato gli obbiettivi da colpire sia dalle singole batterie sia dal fuoco concentrato di più batterie. Gli allievi ufficiali secondo gli ordini ricevuti hanno provveduto a tutto: rilevazioni al goniometro, puntamento, collegamenti telefonici e radiofonici, insomma hanno preparato in modo così perfetto che gli ufficiali istruttori, situati con il colonnello su uno sperone di montagna che il Federale aveva raggiunto con rapida marcia sulle scoscese pendici, hanno dovuto soltanto più controllare i dati estremi che sono risultati giustissimi e calcolati con millimetrica perfezione. Subito se ne è avuta una convincente prova. Le batterie dovevano colpire obbiettivi situati in una valle pressochè nascosta dallo sperone di monte ove era stato collocato l'osservatorio. La perfezione del tiro ha fatto passare i sibilanti proiettili a poche decine di metri sopra l'osservatorio da cui si è potuto rilevare la assoluta precisione di tiro. Spettacolo particolarmente interessante quello del concentramento di fuoco di batterie di diverso calibro su un roccione circondato da un muretto. La natura del terreno al termine dell'esercitazione, disperso il fumo degli scoppi è apparsa sconvolta e trasformata, indice questo della potenza delle nostre artiglierie e della precisione degli artiglieri. E' da notare che gli allievi, che usciranno dalla Scuola come ufficiali subalterni, nella esercitazione hanno avuto le responsabilità di tiro di ufficiali comandanti di batteria e superiori. Prova evidentissima questa della loro perfetta preparazione.

Al termine dell'esercitazione il Federale ha parlato agli allievi riuniti, e dopo aver rivolto parole di ringraziamento al colonnello e di particolare compiacimento agli ufficiali istruttori ha incitato gli allievi ufficiali a perseverare nella loro severa preparazione per poter divenire domani dei buoni comandanti. Il saluto al Re ed al Duce ha fatto risuonare le gole montane che poco prima erano state percosse dal rombo delle artiglierie.

La nona figlia d'un tranviere

Il Federale padrino al battesimo

Ieri mattina il Segretario Federale si è recato alla Regia Maternità per presenziare al battesimo della nona figlia di una coppia prolifica. Si tratta dei coniugi Giuseppe Li Calsi, di 38 anni, tranviere, e della trentaduenne Giuseppina Marchisio, i quali in quindici anni di matrimonio hanno visto la loro unione rallegrata dal sorriso di nove figli.

Il Federale è stato ricevuto al suo arrivo dal presidente del Consiglio d'Amministrazione della Regia Maternità cons. naz. conte Orsi, dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili la fascista Moriondo Martiny, dal fiduciario prof. Cova, dal prof. Morra e dagli altri sanitari, nonchè dalla segretaria del Gruppo rionale «F. Corridoni».

Il rito battesimale si è svolto nella cappella della clinica. Padrino il Federale e madrina la Fiduciaria dei Fasci Femminili. Alla neonata è stato dato il nome di Elena. Il padrino e la madrina, che hanno regalato un bel corredino alla figlioccia, prima di lasciare la Regia Maternità si sono vivamente rallegrati con i coniugi Li Calsi per il loro alto contributo alla campagna demografica.

L'odierna celebrazione di Filippo Corridoni

Stasera al teatro Carignano - Parlerà il prof. C. A. Avenati

Presi gli ordini dal Segretario del Partito dispongo per oggi la solenne celebrazione, nel venticinquennio della eroica morte, di Filippo Corridoni. Lo squadrista e combattente prof. Carlo Antonio Avenati, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista e componente il Direttorio Federale, terrà la commemorazione che avrà luogo al teatro Carignano alle ore 21 precise. L'ingresso è libero a tutti. ACCEDERE AL TEATRO NON OLTRE LE 20,45.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

La Messa mensile per i Caduti fascisti

Oggi alle ore 11,30, nel Sacrario di Casa Littoria avrà luogo la Messa mensile in suffragio dei Caduti fascisti dell'Africa e della Spagna, alla presenza degli iscritti all'Associazione Fascista Famiglie Caduti per la Rivoluzione e dei congiunti dei Caduti d'Africa e di Spagna.

I funerali dell'Avanguardista Riccardo Torazzi

Commoventissimi per spontaneità di cordoglio e per imponenza di rappresentanze, hanno avuto luogo ieri mattina a Vestignè i funerali di Riccardo Torazzi, deceduto a 17 anni in Torino, per fulmineo male, domenica scorsa. Primogenito del comm. dott. Cesare Torazzi, direttore alla Fiat, questo caro valoroso giovane possedeva virtù già adulte di carattere e di ingegno, avanguardista ardente di fede, studente esemplare. I condiscepoli dell'Istituto Sociale, che lo hanno portato a spalla nel piccolo cimitero, attestavano con il loro muto pianto il profondo affetto che egli aveva saputo destare anche nella scuola. Il Commissario Prefettizio e il Segretario del Fascio di Vestignè avevano dato pubblicamente la partecipazione della morte del giovanissimo camerata: e al funerale sono intervenute le Autorità locali e tutto il popolo, tra i gagliardetti del Fascio e delle Organizzazioni giovanili del Regime, oltre alla bandiera dell'Istituto Sociale. Una infinità di corone. La famiglia di lavoro della Fiat si è stretta attorno al padre straziato da così grande dolore. Il prof. Valletta, anche in rappresentanza del sen. Agnelli, tutti i dirigenti delle diverse Sezioni e degli Uffici Fiat e numerosi funzionari ed impiegati hanno accompagnato la salma di Riccardo Torazzi da Torino a Vestignè, nella cui Chiesa, piena di popolo è stata celebrata la Messa e si è compiuto il rito funebre.

L'atteso spettacolo della Scuola tedesca di danze

Come abbiamo annunciato, oggi alle 17.30, al Teatro Carignano, la Scuola tedesca di danze Jutta Klamt si produrrà in una esibizione. L'eccezionale spettacolo sarà certamente seguito con il più vivo interesse dal pubblico. Il programma comprende saggi di danze classiche e caratteristiche.

Orario del giuoco del Lotto

Ecco l'orario:
Lunedì e martedì: dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17 — *Mercoledì*: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 — *Giovedì*: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30 — *Venerdì*: dalle 8 alle 19,30 — *Sabato*: dalle 7,30 alle 13,30. La chiusura delle giocate da centesimi 40 e 60 è alle ore 19,30 del giovedì; quella da lire 1 e lire 2 alle 19,30 del venerdì; il sabato — minima giocata è di lire 3 — la chiusura del giuoco è fissata alle 13,30.

Il servizio dei parrucchieri pel 28 ottobre e il 4 novembre

Le botteghe di parrucchieri per signora e pettinatrici rimarranno chiuse per le festività nazionali del 28 ottobre e 4 novembre.

Per domenica 27 ottobre e 3 novembre le suddette botteghe osserveranno l'orario di apertura alle ore 8 e di chiusura alle ore 16. Al personale dipendente che presterà servizio in tali giornate sarà corrisposta la maggiorazione di aumento sulla paga del 25%.

«Il Popolo delle Alpi» — Un numero dedicato alla Marcia su Roma

Il prossimo numero de *Il Popolo delle Alpi* sarà dedicato al diciottesimo annuale della Marcia su Roma. Il settimanale della Federazione dei Fasci recherà numerosi scritti di personalità e dirigenti dei vari settori dell'azione fascista cittadina, e risulterà, nel complesso, un documento vivo e vibrante della poderosa ascesa di Torino fascista. Il giornale, invece di domani, giovedì, uscirà sabato prossimo.

Concorso demografico per giornalai e ambulanti

L'Ente Nazionale Fascista di assistenza per i venditori ambulanti e giornalai, in collaborazione con la Federazione Nazionale Fascista Ambulanti e con il concorso finanziario della Confederazione dei Commercianti, ha bandito l'ottavo concorso annuale fra venditori ambulanti e rivenditori di giornali per premi di prolificità.

Le domande, in carta libera, dovranno pervenire all'Ufficio di Torino dell'Ente Nazionale di Assistenza (via Consolata 1).

Contadini derubati di 15 mila lire

Il giorno 10 giugno 1939 i coloni Angiolina e Giuseppe Scansio ritornando alla loro abitazione dopo una momentanea assenza per accudire a lavori di campagna, trovavano la porta del casolare scardinata e scassinata la cassetta nella quale erano racchiusi i loro risparmi, ammontanti a quindicimila lire. Le indagini subito svolte dai carabinieri davano esito negativo e portavano al proscioglimento di due o tre presunti indiziati. Nel dicembre dello stesso anno, però, il maresciallo dei carabinieri faceva arrestare, quali presunti autori del furto, tali Angelo Sappino e Mario Ferrero che venivano condannati dal Tribunale a 3 anni e 6 mesi di reclusione. Ma in Corte d'Appello, riconoscendo che le indagini dei carabinieri non avevano potuto approdare a quelle prove necessarie per confermare così grave sentenza, riformava la sentenza, assolvendo i due presunti per insufficienza di prove.

E' deceduta la persona investita sul ponte del Sangone

Nel pomeriggio di ieri è deceduto all'ospedale delle Molinette dove era stato ricoverato con prognosi riservata il trentanovenne Vittorio Benesoi di Andrea, residente al Nichelino. Egli nei pressi del ponte sul Sangone, era stato investito dal camion 6, 51564-TO.

Colto da grave malore

Il trentenne Maurizio Taraleso fu Giovanni, residente a Moncalieri, mentre si trovava ieri su di un carro a cavallo in via Nizza veniva colto da grave malore. Egli è stato ricoverato in osservazione alle Molinette.

Un modo violento per risolvere divergenze

E' stato medicato all'Ospedale San Giovanni per una contusione ad un ginocchio giudicata guaribile in otto giorni il carradore Mario Maggia, di 39 anni, residente a Dego (Savona). Egli ha raccontato che, venuto a diverbio in un esercizio di via delle Rosine per il pagamento del conto con tale Giuseppe Bailoni di Umberto, abitante in vicolo Santa Maria 2, costui lo aveva colpito con un calcio.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a Viviani): ore 20,30: «Chicchignola» di E. Petrolini.
ROSSINI: (Casaleggio) ore 20,30 Rivista «Luce al 5° piano» di Arnaldi e Cayur.
MAFFEI: C.a riv. G. Inclese ore 17 e ore 22 «Le stelle han detto di sì».
AL VALENTINO: Mostra B. A.: dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18.
ROSSI: Varietà ore 21 (v. 3 Gennaio).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Oltre l'amore» Alida Valli, A. Nazzari, Pilotto, Valenti, 1a
AMBROSIO: «Eroi della strada» con Jackie Cooper, Marjorie Reynolds. 1a
CORSO: «Cantate con me!» G. Lugo, Rubi Dalma, Laura Nucci, Cavert.
Augustus Crociera d'amore, F. March.
CHIARELLA: ore 17 e 22 Super-rivista musicale 1941. Film: «Breve miracolo».
BALBO: 2000 Km. al minuto (Bennet, Mandosio, Vivi Gioi). Nel «Luce» «Bombardamenti aerei su Londra».
IDEAL: «La maschera dell'onestà» (Dahlke) e Comp. Riviste Jociniano.
STATUTO: «Alessandro, sei grande!» (Armando Falconi, Luigi Almirante).
NAZIONALE: «Rose scarlatte» De Sica.
MAFFEI: «Fontino Louisiana» e Riv.
MASSIMO 2 film: «Trappola d'oro» (E. G. Robinson) e Cappello a cilindro.
ELISEO: «Accusate» (Dolores Del Rio) e Quel diavolo di ragazza (Darrieux).
COLOSSEO 2 film: «Sposo il mio amore» e «La Grande Caterina» L. 1,10.
C. ALBERTO 2 film: «Nina Petrowna».
V. VENETO 2 film: «Età pericolosa».
FORTINO 2 film: «Nuovi ricchi».
OLIMPIA: «Il ponte di vetro» I. Pola.
IMPERIALE 2 film: «Mosca-Sciangai».
P. NUOVA 2 film: «Dramma al circo».
SAVOIA: «Pazza di gioia» M. Denis.
REX: «Il mondo crollerà». Prima

Sezione di Torino del C.A.I. — Gite sciistiche dal Rifugio Gastaldi nei giorni 26-27 ottobre. Partenza in torpedone sabato 26 ore 16 dalla Sede (via Barbaroux 1). Iscrizioni in Sede fino alle ore di venerdì.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO
22 ottobre 1940-XVIII

NATI	29
MORTI	9
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
MATRIMONI	16

STATO CIVILE

22 ottobre 1940-XVIII

Bianco Giulia m. **Mazzei**, a. 80, da Biparbella, casalinga, c. G. Cesare 173 — **Gallo Teresa** fu Alessandro, a. 77, da Narzole, pensionata, v. A. Provana 3 — **Zucchero Angela** v. **Agnelio**, a. 79, da Castagneto Po, casalinga, v. Monti 22 — **Rubino Francesco** fu Giuseppe, a. 75, da Torino, rotinatore, str. al Bonchi 256 — **Bonino Gaspare** fu Francesco, a. 65, da Venaria Reale, contadino, v. Stura 38 — **Mallé Francesco** fu Giuseppe, a. 75, da Moncalieri, falegname — **Boltore Agostina**, a. 25, da Torino — **Gallo Luigi** fu Gaspare, a. 87, da Pettinengo, sarto — **Bellini Bartolomeo** fu Leone, a. 63, da Lessona, facchino.

BORSE e MERCATI

TORINO, 22: Titoli trattati N. 28.425.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5%	75 60	75 70	Fiom	102 —	102 75
Id. t. c.	75 60	75 50	Montelli	116 75	117 —
Red. 3½%	74 40	74 15	Fiat	195 —	195 —
Id. t. c.	74 65	74 30	Isotta Fr.	114 —	114 50
Rend. 5%	94 45	94 45	Ferrugl.	209 50	209 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 439,56; New York 19,80; Portogallo 79,79; Svezia 472; Germania 760; Turchia 1529; Argentina 467.

MILANO, 22 ottobre 1940-XVIII

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CEREALI. — **Montegrosso d'Asti**, 22: segale al Ql. 130-140; grano 230-240; fave 140-145; fagiuoli 280-300.

FORAGGI. — **Arquata Scrivia**, 22: fieno maggengo al Ql. 55-56; agostano 50-55; erba medica 48-50; paglia di frumento 18-22. — **Montegrosso d'Asti**: maggengo al Ql. 57-60; agostano 50-56; terzuolo 45-50; paglia di frumento 17-18; id. pressata 19-21. — **Novara**: fieno maggengo al Ql. 51-53,50; paglia di frumento e segale 14-16. — **Stradella**: fieno maggengo nuovo al Ql. 60; erba medica nuova 50; paglia di frumento 18.

VINI. — **Arquata Scrivia**, 22: nero comune all'Hl. 160-165; nero superiore 185-200; barbera 170-190; bianco nero 160-180. — **Montegrosso d'Asti**: barbera 1a qual. all'Hl. 230-235; id. grado 11 190-205; grignolino e freisa 230-235; da pasto 160-170. — **Stradella**: comune da pasto al Ql. 120-140; fino 11 gr. 160-170; finissimo da bottiglia 180-200; bianco comune 130-150.

Mercato delle uve

22 ottobre 1940-XVIII

Alba: barbera al Mg. 18,20-22; nebiolo 19-21,50; uvaggio 14-16,50; freisa 15,40.
Alessandria: bianche e nere comuni al Mg. 10,50-11,50; pregiate 12-13.
Bistagno: uvaggi alta coll. al Mg. 11-11,30; media coll. 10,50-10,80; bassa coll. 10,10-10,30; misti usuali 9,70-9,90; scadenti rinfuse 9,20-9,40.
Castelletto Monf.: uvaggi alta coll. al Mg. 11,30-11,60; media coll. 10,60-10,80; bassa coll. 10,10-10,30; ordinari misti 9,50-9,80; scadenti rinf. 9-9,20.
Casi Ligure: uvaggi coll. al Mg. 12-15; di pianura 10-12; misti 13-14; bianco di coll. 14-16; nebiolo e dolcetto 15-17.
Lu Monf.: uvaggi alta coll. al Mg. 11,30-11,60; media coll. 10,60-10,70; bassa coll. 10-10,30; ordinari misti 9,40-9,70; scadenti 8,80-9,10.
Mirabello: uvaggi alta coll. al Mg. 11,50-11,80; media coll. 10,80-11,10; bassa coll. 10,20-10,50; usuali misti 9,60-9,80; scadenti 10-10,20.
Novi Ligure: uvaggi di coll. al Mg. 13-16; di pianura 11-13; misti 14-15; bianco di coll. 15-17; nebiolo e dolcetto 16-18.
Ovada: uvaggi di collina al Mg. 12-14; bianco di coll. 14-16; nebiolo e dolcetto 15-16.
Pietramarazzi: uvaggi alta coll. al Mg. 11,20-11,40; media coll. 10,80-11,10; bassa coll. 10,40-10,70; naturali ordinari 10-10,30; scadenti 9,60-9,70.
Pomaro: uvaggi alta coll. 10,80-11,30; media coll. 10,40-10,60; bassa coll. 10-10,30; usuali misti 9,60-9,80; scadenti rinf. 9,20-9,40.
S. Salvatore Monf.: uvaggi alta coll. al Mg. 11,30-11,80; media coll. 10,60-10,80; bassa coll. 10,10-10,40; usuali misti 9,80-10,10; scadenti 9,30-9,60.
Stradella: nera fina al Ql. 120-140; id. mezzafina 100-110; nostrana 85-95; bianca comune 90-95.
Tortona: uvaggi misti media e alta coll. al Ql. 120-135; bianche comuni 95-100.
Valenza: uvaggi alta coll. al Mg. 11,30-11,50; media coll. 10,60-10,80; bassa coll. e pian. 10,10-10,30; ordinari misti 9,70-9,90; scadenti 9,30-9,50.
Valle S. Bartolomeo: bianche e nere al Mg. 10-11; scelte 11,60-14.
Valmadonna: bianche e nere comuni al Mg. 11-12; selezionate 12,50-14,50.

SPORT

Importanti questioni all'ordine del giorno della F.I.G.C.

Roma, 22 ottobre.

Il Direttorio della F.I.G.C. si riunirà giovedì prossimo a Roma per esaminare un ordine del giorno nel quale non difettano certo gli argomenti di notevole interesse e di viva attualità. Tra le più importanti questioni da risolvere vi è quella che riguarda il funzionamento del Centro di propaganda di Firenze, a suo tempo costituito dalla F.I.G.C. nel lodevole intento di affinare le qualità tecniche e tattiche del calcio nostrano.

Il Direttorio tornerà ad occuparsi anche dello statuto del giuocatore il cui progetto è tuttora materia di discussione animata da parte dei dirigenti centrali e periferici del calcio; molta logica e molto buon senso sono stati portati in argomento dai presidenti delle società di serie A e B nelle recenti riunioni di Roma sui cui risultati riferirà in Direttorio il gen. Vaccaro, anche per portare a conoscenza dei membri federali i quesiti sollevati dai dirigenti delle società in materia di trasferimenti, di trattamento dei giuocatori e, in genere, sui rapporti intercorrenti fra società e giuocatori. Il pensiero dei presidenti delle società di serie A e di serie B sarà tenuto nel massimo conto dalla F.I.G.C. allorchè si tratterà di stendere nel suo testo definitivo lo statuto del giuocatore.

Il gen. Vaccaro riferirà anche sul recente raduno nazionale degli arbitri e sulle direttive che sono state impartite per mantenere il giuoco nei dovuti limiti della correttezza.

L'ordine del giorno contempla anche i rapporti internazionali: il Dir. Fed. dovrà dare conferma delle gare precedentemente annunciate e fissare la data e località di svolgimento di tali gare; così in dicembre dovrebbe aver luogo una partita Italia-Ungheria e, entro il 1941, una partita Italia-Germania, in Italia.

Dove si terranno questi incontri? Il Direttorio dovrà decidere; c'è inoltre in progetto un incontro Italia-Spagna da disputarsi in Italia; anzi, a questo proposito, alcuni giornali spagnoli si sono affrettati a dare per conclusa tale partita stabilendo anche la data di svolgimento e la relativa località. Nulla si sa invece di preciso e anche su questo argomento il Direttorio sarà chiamato a decidere. Sembra anche probabile l'effettuazione di un incontro Italia-Svizzera; nelle date che verranno a suo tempo indicate si effettueranno gli incontri di ritorno fra la Lazio (a Roma) e la rappresentativa milanese (a Milano) e le squadre tedesche che le due squadre italiane hanno recentemente incontrate in Germania.

Cordiale scambio di messaggi fra il Capo dello sport romeno e il Presidente del C.O.N.I.

Roma, 22 ottobre.

Il presidente del CONI ha ricevuto il seguente telegramma dal nuovo Capo dello sport romeno: «Assumendo la condotta dello sport, nel quadro dello Stato legionario romeno, prego V. E. di gradire i miei cordiali saluti sportivi, come pure l'espressione della mia speranza che le relazioni sportive fra le nostre organizzazioni divengano sempre più intense per il bene dei nostri popoli. - F.to Manole Stroici».

Il presidente del CONI ha così risposto: «Il vostro cordiale saluto mi giunge particolarmente gradito quale espressione sportiva del rinnovato volto della Romania. Sono certo che sotto la vostra guida gli atleti faranno molto onore al vessillo legionario e nel augurio di vederli presto in cavalleresca contesa con gli azzurri d'Italia. -Rino Parenti, Presidente del CONI».

La medaglia d'oro a Comici al valore atletico

Roma, 22 ottobre.

Per la grande impresa alpinistica compiuta da Emilio Leonardo Comici due mesi addietro, sul «campanile» Italo Balbo, il grande scalatore tragicamente perito in val Gardena sabato scorso è stata concessa la medaglia d'oro al valore atletico.

Bini primo a Rovigo

Rovigo, 22 ottobre.

Su un circuito misurante 1000 metri, da ripetere 70 volte, si è disputata oggi nel pomeriggio una gara individuale degli assi del ciclismo, alla quale hanno partecipato i migliori esponenti nazionali.

1. Bini, in ore 1, 55' alla media alla media di km. 36,802; 2. a pari merito Servadei e Bergamaschi; 4. Bartali; 5. Brotto; 6. Bucci; 7. Lunardon.

L'inseguimento Bizzi - Coppi al Motovelodromo torinese

Una riunione di eccezionale importanza si svolgerà il 28 corrente sul cemento del Motovelodromo torinese. Trattasi della manifestazione di chiusura della stagione e la Direzione della pista ha, per l'occasione, ottenuto di poter presentare tutti gli assi del ciclismo italiano.

Il programma della riunione comprende un «omnium» fra Baltesini, Cinelli, Saponetti e Rigoni, un inseguimento fra le coppie Bartali-Favalli e Leoni-Bini, il braccialetto Angelo Gremo in cui Bizzi, detentore, sarà affrontato da Coppi, e da un'«americana».

Tutti i militari avranno libero accesso alla tribuna di curva.

Gli allenamenti calcistici

TORINO. — I granata hanno anticipato a ieri il loro solito allenamento settimanale. Sono stati disputati, fra prima squadra e riserve, due tempi di venti minuti ciascuno. Qualche variazione è stata apportata allo schieramento della mediana ove al posto di laterale sinistro è stato immesso Borel, e alla prima linea, che ha giocato nella seguente formazione: Mascheroni, Baldi, Ossola, Petron, Gabetto. Buon comportamento complessivo: sono state segnate tre reti.

NOTIZIARIO

La F.P.I. ha deciso di far ripetere a Roma, entro il 17 novembre, l'incontro fra i pugili Caroni e Zanellini, valevole per l'assegnazione del titolo di campione italiano dei medi, pesi leggeri.

Un torneo di pallacanestro avrà luogo domenica a Torino, sul campo del Dop. Mazzucol, saranno presenti le squadre di Novara, Alessandria, Biella, Cuneo, Vercelli, Asti e Torino.

L'Ecc. Marinelli a Mentone per il servizio postelegrafico

Mentone, 22 ottobre.

Il Sottosegretario alle Comunicazioni, Eccellenza Marinelli, accompagnato dal direttore generale delle Poste e Telegrafi e da alti funzionari, è giunto a Mentone per rendersi conto del locale funzionamento delle comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche, le quali, per il continuo afflusso degli italiani che ritornano dai campi di concentramento francesi e per la presenza di oltre 2000 operai che attendono ai lavori di riparazione dei danni di guerra, ha assunto particolare importanza. Dopo la visita agli uffici, già rimessi in efficienza, l'Ecc. Marinelli ha disposto che sia iniziato il servizio di recapito della corrispondenza a domicilio, specialmente nei riguardi dei numerosi italiani rimpatriati che hanno rioccupato le loro abitazioni nel contado.

Successivamente, accompagnato dal commissario civile dott. Loni, ha visitato la sede della Casa del Fascio, perfettamente attrezzata per l'assistenza necessaria ai profughi che tornano. Infine si è recato all'albergo dove vengono alloggiate ed assistite molte centinaia di rimpatriati che attendono di rioccupare le loro abitazioni in via di restauro, e che hanno entusiasticamente acclamato al Duce.

Messe in suffragio per la contessa Magistrati Ciano

Livorno, 22 ottobre.

Questa mattina, nel primo anniversario della morte della contessa Maria Magistrati Ciano, a cura del Fascio femminile, nella cappella del cimitero della Purificazione, è stata celebrata una messa di suffragio alla quale, oltre a una rappresentanza del Fascio femminile e delle dame della Croce Rossa, sono intervenuti il Prefetto, il vice-Federale, il Podestà e la fiduciaria del Fascio femminile. Dopo la messa il sacerdote, dinanzi alla tomba che raccoglie le spoglie della contessa Magistrati Ciano insieme a quella dell'Eroe suo genitore, dopo le preci dei defunti ha impartito l'assoluzione rituale. Hanno inviato fiori, oltre alle famiglie Magistrati e Ciano, l'Eccellenza Muti, il Prefetto, il Fascio femminile e molti amici delle famiglie Magistrati e Ciano. Alle ore dieci, nell'intimità, la famiglia ha fatto celebrare una seconda messa.

Due pastorelli uccisi dall'esplosione di un proiettile

Bari, 22 ottobre.

Giuseppe Greco ed Oronzo Cristallo, due piccoli pastori di Altamura, il primo di 12 ed il secondo di 13 anni, mentre pascolavano il gregge rinvenivano un proiettile inesploso e mossi da curiosità cercavano di svitarne la capsula. Ma disgraziatamente l'ordigno scoppiava, causando la morte dei due piccoli imprudenti.

Dopo breve e dolorosa malattia confortata dalla Fede e dalla benedizione del S. Padre cessava di vivere

Masera Matilde v. Fasano
di anni 75 - Terziaria Domenicana

Ne danno il triste annunzio il figlio **Mario** colla moglie **Natalia Piovano** e il piccolo **Dario**, **Maria** ved. **Francia**, **Felice** colla moglie **Camilla Malandrone** e figlie, **Lina** col marito Dottor **Mancini** e figli, cognati, nipoti, cugini tutti e la fedele **Letizia Guschino**.

Per volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo a Chieri mercoledì 23 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione di via Roma 16. (10005

Ieri alle ore 17, serenamente come visse, è improvvisamente mancato il

Dottor Giuseppe Margaria
Medico Primario R. O. P. di Collegno

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipotini, la sorella, la suocera e parenti tutti.

I funerali che, per espressa volontà dell'Estinto, saranno modesti e senza fiori, avranno luogo oggi 23 alle ore 17 partendo dal R. Ospedale Psichiatrico di Collegno.

Si dispensa dalle visite e la presente serve di ringraziamento. (S

Collegno, 23 ottobre 1940-XVIII.

Maria Nigra Ved. Peretto

è deceduta in **Castellamonte** il 18 ottobre. Familiari e nipoti, addolorati, ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti. (S

Torino, via Pomaro 6, 21 ottobre 1940-XVIII.

La famiglia **Orlandi** commossa e riconoscente per l'imponente indimenticabile dimostrazione d'affetto tributata alla memoria del suo adorato (000

Gian Luca

ringrazia vivamente le Autorità, la Direzione e gli Allievi del Reale Collegio di Moncalieri, la Associazione Mutilati e Invalidi di Parma, le rappresentanze, gli amici e tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Busseto, 21 ottobre 1940-XVIII.

La Famiglia **Caligaris** e la **Juventus**, impossibilitate a farlo singolarmente, esprimono ad **Autorità, Enti, Società Sportive** ed agli accorsi tutti alle esequie del loro compianto

Umberto

la più profonda riconoscenza per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto. (A

Casale-Torino, 22 ottobre 1940.

FILIPPO CORRIDONI

Apostolo del lavoro Eroe della Patria

Cade oggi il 25° annuale della morte in combattimento di Filippo Corridoni, caduto alla Trincea delle Frasche durante un assalto all'arma bianca e assunto nel cielo degli Eroi senza lasciare traccia della sua spoglia mortale. Un quarto di secolo è così trascorso dal giorno che vide consumarsi l'olocausto del Tribuno: un quarto di secolo denso di fato, colmo di storia, zeppo di gloria. L'Italia, che animosamente condusse nel 1915 la sua guerra contro il secolare nemico di nostra gente e già misurava nel sacrificio dei suoi figli migliori il prezzo del sangue occorrente pel riscatto, celebra oggi, in un clima di vaticinio più fatidico di quello di allora, l'annuale dell'improvvisa dipartita di Colui che il Duce giustamente definì «Apostolo del lavoro, Eroe della Patria».

La figura di Corridoni apre nel cuore dei veterani un empito di ricordi tumultuanti; ma anche il cuore dei giovani, educato al culto degli Eroi di nostra gente, avvampa di contenuta passione al Suo nome, accendendosi a magnanime imprese nella visione mitica della sua folgorante scomparsa durante la mischia.

Dal 1915 ad oggi, dal maggio radioso dell'intervento a quello luminoso della fondazione dell'Impero, l'Italia ha marciato unanime e serena, determinata e volitiva, incontro alla promessa grandezza, dietro il sicuro passo romano di Mussolini. E oggi, impegnata in una lotta titanica contro l'egemonia plutocratica, essa combatte la «sua» guerra più vera e maggiore, senza una mèta di potenza e di dominio che Corridoni sentirebbe ancor più intimamente consona al suo temperamento rivoluzionario, di quella nella quale offrì il suo consapevole spirito e il suo valido braccio. Guerra proletaria se mai ve ne fu una; autentica guerra di classe che deve riscattare i popoli poveri dalle unghie degli schiavisti e deve ricostituire le società nazionali d'Europa all'insegna dell'indipendenza, della libertà, della dignità di vita dei popoli, finora manomesse dal bruto egoismo, dall'esoso sfruttamento delle borghesie senza Patria.

Il buon seme fecondatore gittato da Corridoni tra la massa dei lavoratori durante il suo insonne apostolato di sindacalista, ha germogliato prodigiosamente; quella che era una massa di povera gente senza nome e senza volto, quella che era una folla anonima e raccogliticcia di proletari in questua di pane non illuminata da nessuna idealità, riconciliatasi con la Patria, allineata nei ranghi del Littorio, esercitata alle responsabilità inerenti al rango dato dal Fascismo al lavoro messo su un piede di parità col capitale e con la tecnica, è diventata oggi, per virtù di Mussolini, un esercito ferreamente inquadrato, una sterminata legione pronta ad alternare l'utensile di mestiere col moschetto, capace di difendere la sua fede e di morire per essa nelle competizioni armate che mettono di fronte Stati e Continenti, quando la posta della vittoria è una conquista che trascende gli stessi confini della Patria e supera la vita stessa delle generazioni in campo.

Ben a ragione Filippo Corridoni, con presago animo, si rivolgeva dalla trincea a Mussolini, compagno di lotte e di vittorie, come al Duce di quell'Italia che sarebbe sorta dal sacrificio e dall'eroismo del popolo in armi.

«I nostri pensieri più puri si volgono a Te, nostro Duce spirituale, nostro ... condottiero. Pel trionfo dei nostri ideali siamo pronti al sacrificio di tutto il nostro sangue».

Non si può rileggere questa pagina senza rivedere nel Tribuno un anticipazione di quella riscossa anticapitalistica che appunto Mussolini conduce alla testa di un esercito di cinquanta milioni di Italiani, entro e fuori gli ormai cresciuti e dilatati confini della Patria non più sacrificata e soffocata tra l'Alpe e il mare, ma fatta grande e potente nel mondo, sviluppatasi nei termini dell'Impero riapparso dopo venti secoli di ... tra i colli fatali dell'Urbe.

Il vaticinio corridoniano si è ormai compiutamente realizzato: il sindacalismo fascista, scuola di responsabilità politica e palestra di educazione morale, ha fatto del proletariato italiano un Popolo virile, capace di esprimere dal suo seno la classe dirigente atta al governo del Paese.

Il lavoro s'è fatto strumento di elevazione popolare; divenuto dovere sociale da assolvere, esso è la misura stessa del diritto, il metro sul quale il singolo vaglia il proprio diritto alla vita. La giustizia sociale indicata dal Duce a mèta della «Rivoluzione continua» è la formula che ricostituirà su nuove basi, su più equo principio, la società fascista del tempo di Mussolini, sul cui modello si uniformeranno le società moderne d'ogni Paese civile.

Lo spirito inquieto di Corridoni, la sua ansia di perfezione, il suo anelito a un mondo migliore pei poveri, possono placarsi, sono certo placati, nella visione di quello che è divenuta l'Italia, di quello che sono diventati gli Italiani sull'esempio di Mussolini, di quel Mussolini ch'Egli primo salutò, consapevolmente, «nostro Duce».

A un quarto di secolo dal fecondo sacrificio di Corridoni si può misurare il cammino percorso dall'Italia sulla via della grandezza da Lui intravista. Cresce con ciò la riconoscenza che gli Italiani di buona razza gli devono, insieme con la devozione e l'amore per Chi oggi, senza eccezioni, è veramente concretamente, luminosamente, riconosciuto Duce non dell'Italia soltanto, ma di quanti popoli anelano a un rinnovamento e a un miglioramento sociale, di quanti paesi guardano a Roma come a una fonte perenne di luce e di saggezza.

E. D.

Malusardi rievocherà l'Eroe nel Comune che ne porta il nome

Roma, 22 ottobre.

Ricorrendo l'anniversario della gloriosa morte di Filippo Corridoni, un'austera e significativa cerimonia si svolgerà domani nel Comune dove il tribuno ebbe i natali e che si intitola al suo nome.

L'oratore ufficiale sarà il consigliere nazionale Edoardo Malusardi che combattè nella Trincea delle Frasche a fianco di Corridoni e che rievocherà le gesta dell'ardente interventista cui si volge con memore spirito il pensiero degli Italiani. Sarà presente il labaro dei Sansepolcristi.

Medaglie al valore sul campo a militari della I e IV Armata

Roma, 22 ottobre.

Il Duce Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, ha concesso le seguenti decorazioni al Valor militare «sul campo» ai sottonotati militari della Prima Armata.

Medaglie d'argento. — Alla memoria: Cap. magg. Menegazzo Santippo, nato a Fresinno (Treviso), 17° Regg. Fanteria. Fante Cappellano Francesco, nato ad Amati, 43° Regg. Fanteria. Fante Are Antonio, nato a Bolottano (Oristano), 43° Fanteria. Alpino Costino Giovanni, nato a S. Stefano Roero (Cuneo), 2° Regg. Alpini. Geniere Rabughino Giuseppe, nato a Bergamo, 4° Regg. Genio.

A viventi: Tenente Benedetti Evardo, nato a Parma, 17° Regg. Fanteria. Tenente Rizzo Pierpaolo, nato a Lonigo (Vicenza), 17° Regg. Fanteria. Serg. Mapelli Carlo, nato ad Agnatello (Cremona), 17° Regg. Fanteria. Cap. magg. Milaneschi Amedeo, nato a Foiano della Chiana, 6° Regg. Genio. Capor. Michelazzi Paolo, nato a Piacenza, 36° Regg. Artiglieria.

Medaglie di bronzo. — Alla memoria: Cap. magg. Rossia Guido, nato ad Alba (Cuneo), 43° Regg. Fant. Art. Costantino Vicenzo, nato a Mistretta (Messina), 8° Regg. Art. Contraerei. Sold. Crisapulli Francesco, nato a Stalli (Reggio Cal.), 43° Regg. Fant. Art. Bosio Arnaldo, nato a Nogarolo Rocca (Novara), 3° Regg. Art. Soldato Battaglia Orazio, nato a Modica (Ragusa), 18° Regg. Fant. Alpino Vilmercati Pietro, nato a Demonte, 3° Regg. Alpini. Art. Brambilla Mario, nato a Bresso (Milano), 36° Reg. Art.

A viventi: Ten. col. Badi Tito, nato a Luino (Varese), 43° Regg. Fanteria. Cap. Ferlino Augusto, nato a Castelnuovo Scrivia (Alessandria), 43° Regg. Fant. Cap. Pich Domenico, nato a Torino, 43° Regg. Fant. Ten. Furlani Paolo, nato ad Alessandria, 37° Regg. Fant. Ten. Cappellano Elena Padre Antonio, nato a Pieve di Teco, 2° Regg. Alpini. Serg. Schannaeur Guglielmo, nato a Chielce (Polonia), 17° Regg. Fant. Capor. Virgili Gino, nato a Ciano d'Enza (Reggio Emilia), 6° Regg. Alpini. Capor. Orlando Giovanni, nato a San Giovanni in Fiore (Cosenza), 37° Regg. Fant. Capor. Satti Pietro, nato a Silligagnana, 2° Regg. Alpini. Alpino Perina Domenico, nato a Somma Campagna (Verona), 6° Regg. Alpini. Sold. Cadellu Francesco, nato a Scagno Monferrato (Nuoro), 37° Regg. Fant.

Sono state, inoltre, concesse undici Croci di guerra al Valor militare a viventi.

Il generale designato d'Armata Pietro Pintor, comandante la I Armata, ha concesso tredici Croci di guerra al Valor militare «sul campo» a militari viventi appartenenti alla I Armata.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare ad appartenenti alla I ed alla IV Armata.

Medaglia d'argento. — Alla memoria: Cap. Mapelli Cesare, nato a Milano, 67° Regg. Fant. Asp. uff. Pagani Luigi, nato a Castellanza (Varese), 68° Regg. Fant.

A viventi: Asp. uff. Cippelli Raulo, nato a Civitavecchia, 30° Regg. Fant.

Medaglia di bronzo. — A viventi: Maggiore Amato Pietro, nato ad Augusta (Siracusa), 29° Regg. Fant. Ten. Savarino Luigi, nato a Torino, 30° Regg. Fant. Ten. Freta Guido, nato a Mafalda (Campobasso), 53° Regg. Fant.

Sono state concesse inoltre quattordici Croci di guerra al Valor militare a «viventi».

Gli scambi italo-slovacchi

I lavori della Commissione mista a Presburgo

Roma, 22 ottobre.

In questi giorni hanno avuto luogo a Presburgo i lavori della commissione italo-slovacca tendenti alla eliminazione dell'eccedenza attiva del *clearing* slovacco con l'Italia.

Per il valore dell'eccedenza — che è di trenta milioni di KS. — l'Italia esporterà prodotti agricoli delle regioni meridionali.

Si ha inoltre intenzione di iniziare trattative allo scopo di sviluppare i rapporti economici fra i due Paesi e di fissare per l'Italia il prezzo del legname slovacco.

Conservazione del nuovo Catasto

I turni delle verifiche quinquennali dei comuni della provincia di Asti

Roma, 22 ottobre.

Con decreto ministeriale è approvata la tabella di ripartizione in cinque gruppi dei comuni della provincia di Asti, allo scopo di determinare i turni delle verifiche quinquennali da eseguirsi in detti comuni per rilevare ed accertare i cambiamenti contemplati nel titolo quarto del regolamento per la conservazione del nuovo catasto del Regno approvato con R. D. 8 dicembre 1938-XVII.

I turni quinquennali di verificazione si inizieranno negli anni indicati nella tabella per ogni gruppo di comuni.

Le Commissioni della Camera

L'istituzione di una commissione di revisione cinematografica

Roma, 22 ottobre.

Si è riunita oggi la commissione legislativa della Cultura popolare della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sotto la presidenza del presidente Ridolfi e con l'intervento del Ministro della Cultura popolare, per l'esame del disegno di legge concernente l'istituzione di una commissione di revisione cinematografica, sul quale ha riferito il cons. naz. Chiodelli. Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato oltre al presidente, al ministro e al relatore, i consiglieri nazionali Felicioni, D'Aroma, Peverelli Carlo, Pierantoni, Bonelli, Malusardi e Bragaglia, il disegno di legge è stato approvato con alcuni emendamenti.

Cinematografo chiuso a Roma per eccessivo affollamento

Roma, 22 ottobre.

La Questura ha disposto la chiusura per tre giorni del cinema sito in via della Mercede, essendo risultato da un servizio di controllo che l'esercente aveva venduto un numero di biglietti molto superiore a quello delle relative poltrone disponibili nella sala, in modo che tutti i corridoi erano completamente gremiti di spettatori in piedi.

Le opere nuove che si inaugureranno nell'Urbe

Roma, 22 ottobre.

La ricorrenza del XXVIII Ottobre sarà celebrata in Roma, anche quest'anno, coll'inaugurazione di un complesso notevole di nuove opere pubbliche.

Nel piano delle strade di accesso all'esposizione universale, dopo la Via dell'Impero, la costruzione del nuovo viale che congiungerà il Trastevere coll'esposizione riveste un'importanza notevole, in quanto esso è destinato a convogliare in detta zona tutto il traffico della città posta sulla sponda destra del Tevere e quello automobilistico proveniente dall'Alta Italia per la litorale tirrenica. Nel suo insieme la strada consiste in un unico rettifilo comprendente importanti opere d'arte come il ponte sul Tevere, il cavalcavia sulla Roma-Ostiense e il cavalcavia sulla ferrovia Roma-Lido e Termini-Esposizione. Il primo tronco che si inaugura nell'annuale della Marcia su Roma comprende il tratto che dalla stazione di Trastevere arriva al Tevere.

Proseguendo il programma di sistemazione graduale delle vie consolari di accesso all'Urbe, viene ultimato l'allargamento della via Prenestina nel tratto che dal cavalcavia ferroviario giunge sino alla via Gattamelata e che misura metri 748. L'antica e tortuosa strada, larga appena otto metri, viene sostituita da una nuova grande arteria a lungo rettifilo e larga quaranta metri. L'allargamento del viale Ardeatino rientra nel quadro delle sistemazioni della zona di saldamento fra la città ed il quartiere dell'Esposizione Universale. La nuova strada ha uno sviluppo di un chilometro circa.

Le recinzioni dei terreni circostanti sono state eseguite con opere di giardinaggio. Dinanzi alla porta San Sebastiano è stata ricavata una piccola piazza ove saranno collocate le copie del primo miglio romano della «regina viarum», il cui originale trovasi attualmente in Campidoglio. Alti pini ombreggiano il nuovo spazioso viale.

La morte di uno dei feriti della incursione su Valenza

Valenza, 22 ottobre.

Nel tardo pomeriggio di ieri, in seguito alle gravi ferite riportate, è deceduto all'Ospedale Mauriziano il calzolaio Giovanni Mirgone, di anni 35, seconda vittima della incursione aerea nemica di domenica scorsa. Nel pomeriggio di oggi, si sono svolti in forma solenne i funerali del muratore Giuseppe Ceriana e del Mirgone, presenti tutte le autorità provinciali e locali, le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, coi gagliardetti e vessilli, Camicie Nere e popolo.

Un telegramma al Duce del Capo della delegazione ortodossa albanese

Roma, 22 ottobre.

Il Capo della Delegazione della Chiesa ortodossa autocefala albanese ha inviato al Duce da Predappio il seguente telegramma:

«Mentre innalziamo preghiere a Dio sulla tomba dei Vostri amati Genitori, esempio di virtù e di bontà, rivolgiamo a Voi, Duce, il nostro animo grato, orgogliosi come tutti gli ortodossi d'Albania di vivere sotto la Vostra guida illuminata e sotto i fulgidi segni del Littorio.

«Vescovo Agathangjel, Capo della Delegazione ortodossa albanese».

Il Duce dona a Genova preziosi cimeli di Paganini

Genova, 22 ottobre.

Il Prefetto aveva dato comunicazione al Podestà che il Duce ha deciso di offrire a Genova un gruppo di importanti cimeli paganiniani, acquistati recentemente a Parma, ed i cimeli sono stati in questi giorni consegnati al Comune, che, giusta il desiderio del Duce li esporrà in una sala del Liceo Musicale Paganini.

Essi consistono nei seguenti documenti e oggetti: un libro-mastro dei conti, riferentesi ai concerti tenuti da Paganini all'estero nel periodo che va dal 1828 al 1831 e recante numerosi autografi del sommo violinista; un gruppo di carte sciolte, anch'esse relative ai concerti con altri autografi di Paganini; un pregiato cammeo riproducente in profilo il ritratto di Paganini; un gruppo di posate di argento appartenenti al grande e recanti la sigla N.P.; un orologio d'oro; il caratteristico bastone sormontato da una testa d'aquila di argento e il diploma di nomina a cavaliere dell'Ordine Costantiniano recante la firma autografa di Maria Ludovica (Maria Luisa) in data 20 gennaio 1836 e firmato dal Ministro di Corte Stefano di San Vitale.

Il Podestà, ha fatto pervenire al Duce l'espressione della viva gratitudine della cittadinanza per il magnifico gesto.

Il nuovo Ministro romeno presenta le credenziali al Sovrano

Roma, 22 ottobre.

Oggi la Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza l'eccellenza signor Jon Victor Vojen il quale ha presentato all'augusto Sovrano le lettere che lo accreditano presso la Real Corte in qualità di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Romania.

L'ACCORDO ECONOMICO tra la Germania e la Jugoslavia

Alla vigilia della conclusione del trattato commerciale tedesco-jugoslavo la stampa di Londra aveva lanciato notizie sensazionali nella speranza di disturbare le trattative. Ventiquattro ore dopo, cioè sabato scorso, l'accordo era firmato dalle due delegazioni. La notizia è stata accolta con malumore dai giornali di Londra.

L'accordo, secondo informazioni pubblicate a Belgrado, aumenta ancora in notevole misura gli scambi tra i due Paesi. Le esportazioni jugoslave in Germania ammontavano nel 1934 a 500 milioni di dinari e nel 1938 a due miliardi, nel 1939 la partecipazione tedesca saliva al 66% di tutte le vendite estere del Paese. La guerra ed il blocco hanno spostato le correnti del traffico, le esportazioni agricole dei Paesi balcanici non hanno più importanti mercati di sbocco oltre quelli tedeschi ed italiani.

Quest'anno, dato il cattivo raccolto, la Jugoslavia non potrà esportare grano, ma ha una eccedenza di mais di cinquantamila vagoni dei quali trentacinquemila saranno inviati in Germania e diecimila in Italia. Anche le esportazioni di legno e bestiame saranno sensibilmente aumentate; la Jugoslavia si è inoltre impegnata ad intensificare la produzione di determinati beni che potranno essere facilmente assorbiti dai mercati tedeschi. Belgrado ha riconosciuto Berlino come centrale di *clearing* negli scambi con la Norvegia, il Belgio e la Polonia.

Mentre la Jugoslavia venderà le sue eccedenze non solo agricole ma metallifere (rame, zinco, piombo), la Germania fornirà oltre ai prodotti industriali finiti anche materie prime e soprattutto carbone e ferro. L'accordo non ha carattere monopolizzatore, a parte gli importanti scambi con l'Italia, di cui si è tenuto conto nelle trattative, il Governo jugoslavo potrà alimentare le sue correnti di vendita anche nei mercati di oltre Oceano, per poter acquistare talune materie prime: cotone e lana, stagno e caucciù.

L'accordo è stato accolto molto favorevolmente nel Paese anche sotto i suoi aspetti politici, perchè viene giudicato come una garanzia di pace.

La Corporazione della Chimica

L'incremento dei fertilizzanti e la produzione da conseguire: 40 milioni di quintali di superfosfati; 600 mila tonn. di azotati; il consumo dei sali potassici adeguato a quello degli altri fertilizzanti

Roma, 22 ottobre.

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del consigliere nazionale Angelo Tarchi, si è riunita la Corporazione della Chimica.

All'ordine del giorno figuravano i seguenti argomenti: 1) esame dei piani autarchici; 2) determinazione del loro sviluppo, dei processi produttivi e indirizzo relativo ai costi di produzione ed ai prezzi; 3) sperimentazione e quadri dei tecnici e delle maestranze in rapporto alle nuove necessità produttive; 4) varie.

La riunione ha avuto inizio con una esauriente esposizione del vice presidente sulla situazione attuale e sugli sviluppi futuri dell'industria chimica italiana.

Messo in rilievo che, anche dopo la immancabile vittoria, l'autarchia resterà a base del nostro sistema produttivo, in quanto costituisce un dato permanente della pratica e della dottrina del Regime, il consigliere nazionale Tarchi ha accennato allo sviluppo assunto dall'industria chimica in questi ultimi anni, ricordando come, dal dopoguerra ad oggi, le aziende chimiche siano passate da 850 a 1500, ed il numero degli operai da 130 mila a 390 mila, con 40 mila impiegati, i capitali investiti da uno a oltre sette miliardi di lire. Questi sviluppi, pure considerevoli, sono stati per altro appena sufficienti a coprire il fabbisogno del nostro Paese. Occorre, quindi, che l'industria italiana si attrezzi per i più alti compiti del domani.

Il presidente ha messo in rilievo che i piani della produzione devono partire dalla premessa del nuovo ordine politico ed economico che seguirà alla vittoria. Essi devono commisurarsi alle effettive e crescenti esigenze del popolo italiano e dell'Impero, oltre a quelle dei popoli che entreranno a far parte della sfera di influenza economica dell'Asse. Essi dovranno, inoltre, ispirarsi alle necessità dei Paesi mediterranei considerate dal punto di vista degli sbocchi che questi offrono ai prodotti chimici.

L'esame dei singoli piani

Altro elemento da tener presente nella definizione dei piani produttivi è la necessità di elevare il tenore di vita del popolo italiano. Per avere una grande industria pari a questi compiti imperiali, occorre per altro risolvere il problema della diretta disponibilità di alcune materie prime fondamentali, oltrechè continuare nello studio dei processi di sintesi, insistendo nella ricerca e nella sperimentazione come mezzi per il miglioramento delle qualità e la riduzione dei costi.

Premessi questi criteri direttivi di massima si è passati all'esame dei singoli piani posti all'ordine del giorno.

Dopo un'ampia ed approfondita discussione sugli aspetti tecnici, economici e sociali dei vari piani produttivi protrattasi per quattro laboriose sedute, la Corporazione ha approvato una importante mozione nella quale, *preso atto delle considerevoli realizzazioni finora conseguite*, sono stabiliti gli ulteriori programmi di sviluppo dell'industria chimica insistendo in modo particolare sui fertilizzanti, non solo per il conseguimento degli obiettivi di fondamentale importanza assegnati all'agricoltura per l'autosufficienza economica dell'Impero, quanto perchè *l'incremento della produzione chimica dei fertilizzanti significa conseguente maggior sviluppo dell'industria chimica fondamentale e delle altre collegate e quindi maggiori possibilità autarchiche ai fini di pace e di guerra.*

Per quanto riguarda i fertilizzanti, la Corporazione ha indicato come produzione da conseguire la seguente:

Superfosfati: 40 milioni di Q.li; *azotati*: 600 mila tonnellate; *sali potassici*: per questi sali, risolto il problema della utilizzazione della leucite, la Corporazione ha riconosciuto la necessità di adeguare il consumo dei sali potassici a quello degli altri fertilizzanti.

Per l'*acido solforico* ha indicato un incremento in relazione alle aumentate ed aumentabili necessità nazionali e imperiali.

Per le *materie plastiche*, oltre ad auspicare la creazione di un Comitato tecnico Corporativo avente come scopo principale quello di studiare permanentemente le norme tecniche e d'impiego delle materie stesse, atte ad incrementare il consumo e suggerire l'obbligatorietà di impiego a norma del R. D. 10 luglio 1938-XVI la Corporazione ha ritenuto possibile tendere verso la produzione di centomila tonnellate.

Per la *gomma sintetica*, considerata la necessità di materia prima, ha ritenuto possibile ed opportuno uno sviluppo ulteriore.

Per i *coloranti organici*, preso atto del grado di perfezione raggiunto dalla nostra industria e delle sue notevoli possibilità, ha riconosciuto indispensabile tendere ad una produzione globale di 20 mila tonnellate.

Ulteriori notevolissimi programmi di sviluppo, in relazione alla potenzialità produttiva dei settori, sono stati decisi per i prodotti farmaceutici che non solo per qualità e quantità possono soddisfare le esigenze nazionali e imperiali, ma hanno le più grandi possibilità di espandersi nei mercati esteri; per i prodotti derivanti dalla utilizzazione chimica del legno e degli scarti agricoli (alcole, glicerina, furfurolo, lignina, mangimi) nonchè per l'allumina, sia da bauxite che da leucite, in relazione a quello che sarà il necessario futuro sviluppo nazionale ed estero della produzione di alluminio e sue leghe.

Tecnici e maestranze

Inoltre la produzione autarchica degli anticrittogamici a basso tenore di rame e l'incremento produttivo della energia elettrica che deve considerarsi materia prima indispensabile per lo sviluppo dell'industria chimica ed elettrochimica hanno trovato precise indicazioni dei futuri fabbisogni in ulteriori 3.590 mila Kw.ora.

In ordine al problema della preparazione dei quadri dei tecnici e delle maestranze, l'ampio dibattito, cui è intervenuto un rappresentante del Ministero della Educazione nazionale, si è chiuso con l'approvazione di una mozione in cui si fanno proposte per la migliore formazione dei tecnici e delle maestranze e si esprimono voti per la più rapida realizzazione degli studi in corso concernenti il miglioramento dell'attrezzatura degli istituti universitari e professionali.

Per quanto riguarda i costi di produzione, la Corporazione ne auspica la riduzione, condizione indispensabile cui deve necessariamente aspirare l'economia corporativa fascista attraverso progressivi perfezionamenti dei quadri dirigenti e delle maestranze, adeguando inoltre i procedimenti di lavorazione ai continui progressivi perfezionamenti. La Corporazione ha deciso di rinviare ad una prossima sessione l'esame dei piani relativi ad altri settori e di affidare ai Comitati tecnici Corporativi l'esame particolare dei problemi interessanti i piani stessi, i quali dovranno essere realizzati tenendo conto, oltre che delle direttive di massima indicate, anche degli aspetti qualitativi della produzione stessa.

La disciplina della raccolta dei materiali bellici di recupero

Roma, 22 ottobre.

Sono in corso di diramazione le istruzioni emanate dal Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, per la esecuzione del R. D. L. 25 agosto 1940-XVIII, numero 1315, sulla disciplina della raccolta dei materiali bellici di ricupero.

Per quanto riguarda i materiali ferrosi, come è noto, occorre fare una prima denuncia entro il 25 ottobre p. v., e successive denuncie periodiche entro i primi sette giorni di ogni mese. Le denuncie vanno fatte su apposito modulo che si trova in distribuzione presso il medesimo Sottosegretariato, le Delegazioni interprovinciali del Sottosegretariato stesso, la Confindustria e sue organizzazioni periferiche, le Unioni provinciali fasciste dei commercianti, le sedi del Dopolavoro provinciali, gli Uffici materiali metallici di ricupero (U.M.A.M.E.R.) e infine presso tutti i Podestà.

Le istruzioni di cui si può avere copia presso gli Enti suddetti, disciplinano anche le lavorazioni dei materiali metallici non ferrosi in modo da non rallentare o turbare il ritmo della produzione degli stabilimenti trasformatori o rigeneratori e delle fonderie. Questi però, per essere autorizzati, devono presentare entro il 5 novembre p. v. alla Confindustria una denuncia di tutti i rottami non ferrosi in essi detenuti al 25 ottobre p. v.

I premi dei Buoni del Tesoro

Le estrazioni per il milione e il mezzo milione avverranno il 26

Roma, 22 ottobre.

Il giorno 26 corrente alle ore 9, giusta l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente, numero 233, avranno inizio presso la Direzione generale del Debito Pubblico le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milione assegnati ai Buoni del Tesoro novennali delle quattro serie scadenti nel 1941-XIX, e delle 28 serie scadenti nel 1949-XXVII.

Le estrazioni per i premi di minor importo saranno eseguite nei giorni successivi.

Le formalità preliminari di estrazione e imbussolamento delle schede destinate ai sorteggi saranno eseguite presso la detta Direzione Generale il giorno 23 corrente, alle ore 9.

Teatri e Concerti

Viviani in «Chicchignola» all'Alfieri

Chicchignola è commedia amara e aggressiva; Petrolini, autore-interprete, ci aveva messo sarcasmo, canzonatura, il fare beffardo e sprezzante; ma anche una esperienza, una ben conscia tristezza umana; e poi quell'estro, quelle punte di scherzo, o di follia, quell'arbitrario gioco scenico che tracciava alla ribalta irresistibili disegni grotteschi, o s'avventava, perentorio, allo spettatore, e proponeva improvvise evasioni e variazioni dell'umor comico. Viviani ne ha tratto soprattutto, secondo il suo temperamento sentimentale, appassionato, la drammaticità, il senso patetico e pungente. Ha dato forse al personaggio una più evidente compattezza, un carattere psicologico più determinato; Petrolini lo spingeva più in là nella fantasia, nell'allusione, in quel certo contrappunto o vagheggiamento ironico e sorprendente e contraddittorio, ch'era poi il suo segreto di teatrante. Comunque, bella ci è parsa l'interpretazione di Viviani: coerenza, nettezza di contorno, precisione di tocco, e quel pieno, quel solido, proprio delle compiute realizzazioni sceniche. La beffa, l'umore, non sono, in questo Chicchignola, che il velo leggero, da cui traspare l'uomo e il suo patire; e non tanto Viviani si sofferma sullo straordinario buffonesco di certe situazioni, quanto sulla sofferenza che in esse si cela. Chi conosce questo attore, ben sa il fremito, l'ansietà rappresa, l'angoscia ch'egli ributta giù, a denti serrati, con mugolii sordi, prendendosi a schiaffi, calpestando violento il palcoscenico, impallidendo paurosamente — ognuno sa l'ardore di quella sua figura magretta, e nervosa, e dai modi di ragazzo, quando l'ombra del dolore s'approssima, quando un tradimento lo sfiora, o la passione l'accoca. In *Chicchignola* la sua virtù patetica, persuasiva, di attore, è stata mirabilmente accesa, a quelle dolenti intonazioni unendo la mordente, recisa virtù di una comicità, che sempre sottintende l'acerbo della vita. La commedia di Petrolini ha trovato così nuovo rilievo, e ancora ha interessato, incuriosito, appassionato il pubblico, con la malizia e con la malinconia. Caloroso il successo; battimani a Viviani, e ai suoi compagni; che si sono rinnovati, intensissimi, quando Viviani, dopo i tre atti, ha detto certe sue poesie, drammatici racconti, scene di popolo, cui egli, con una recitazione multanime, argutamente variata di toni, sostenuta in un ritmo trascinante, ha dato non so che coralità, che aspetto di rappresentazione a personaggi, retta e mimetizzata e cantata da lui solo. A tanta bravura gli spettatori hanno fatto gran festa.

f. b.

* *

Chicchignola si replica questa sera, e avvertiamo che lo spettacolo, come ieri sera, termina alle 23 precise. Venerdì la Compagnia di Raffaele Viviani concluderà il suo corso di rappresentazioni. Sabato si avrà allo stesso Alfieri l'esordio della Compagnia dell'Accademia, diretta da Corrado Pavolini, che rappresenterà *La commedia dell'amore*, tre atti satirici di Enrico Ibsen, con la regia del Pavolini.

La Comp. Vanni e Romigioli al Vittorio Emanuele

Domani sera inizierà al Vittorio Emanuele un breve corso di rappresentazioni la Compagnia di riviste Vanni e Romigioli, che presenterà la novità *Ciò che vi piace*, fantasia in due tempi. Della Compagnia fanno parte, oltre ai due noti artisti, l'orchestra Canaro con i suoi cantanti, la ballerina spagnola Carmen de Iberia, Liliana Berti e il balletto Rivas. Dirigerà il Maestro Cesare Solari.

AL CARIGNANO con «I rusteghi» del Goldoni, egregiamente interpretata dalla Compagnia Veneta, diretta da Carlo Micheluzzi, si è avuta ieri sera la recita di commiato della Compagnia stessa, in onore di Amalia Micheluzzi. La giovane attrice è stata assai festeggiata dal pubblico che ha anche applaudito calorosamente tutti gli altri attori.

Da stasera — come abbiamo già pubblicato — il Carignano resta chiuso fino al 30 corrente; il 31 vi esordirà la Compagnia Merlini-Cialente di nuova formazione.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 13.15: Orchestra — 14.15: Musica varia — 15-16: Miracche di connazionali all'estero — 17.15: Trasmissione per le Forze Armate — 19.20: Conversazione del cons. naz. Italo Colombati — 19.40: Musica varia — 19.50: Notiziario aeronautico.

Onde metri 221 - 230,2: Ore 12: Canzoni napoletane — 12.20: Orchestra — Trasmissione dedicata agli Italiani all'estero: 13.15: Musica varia — 14.15, Conversazione — 14.25: Concerto della violinista Pina Carmirelli, al pianoforte Maria Luisa Faini — 15-16: Musiche brillanti — 16.40-20: Lo stesso programma delle onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onde metri 263,2: Notiziario in lingue estere): Ore 21.30: Conversazione del cons. naz. Guido Mancini: «Il dizionario di politica» — 21.40: Concerto sinfonico diretto dal M. Alceo Toni.

Onde metri 230,2 (per onde metri 221,1: Notiziario in lingue estere): Ore 20.30: Banda della R. Guardia di Finanza — 21.30: «Giovanni Paisiello», medaglione — 21.50: Musiche brillanti — 22.10: Orchestrina.

Continua l'attività del Vesuvio

ma senza danni nè pericoli

Napoli, 22 ottobre.

L'attività del Vesuvio segnalata nei giorni scorsi, persiste. La lava che proviene da alcuni crepacci apertisi sul fianco del cono superiore esterno del vulcano, a una cinquantina di metri dall'orlo, continua a dirigersi verso l'atrio del Cavallo, fra il colle Umberto e il colle Margherita formati da materiale di precedenti eruzioni. Ancora una volta oggi il prof. Imbò, direttore dell'osservatorio vesuviano, ha dichiarato che l'attività è assolutamente normale ed ha anche spiegato la plausibile ragione di tale attività.

Essendosi riempito lo spazio fra cratere e conetto interno la lava ha dovuto cercare un'altra strada. Si tratta, in altri termini, di una vera e propria lingua di fuoco, che già va perdendo la primitiva irruenza e che fra qualche giorno, perdurando la presente situazione, finirà coll'arenarsi alla base del cono vulcanico esterno, là dove appunto ha inizio l'atrio del Cavallo. Nulla da temere adunque — ha soggiunto il prof. Imbò. — Per un'eruzione distruttiva manca la sintomatologia abituale. Non esistono infatti boati, scuotimenti, scosse locali; unico danno è l'interruzione della nuova strada carrozzabile Matrone-Cirillo, che conduce, o meglio, quando sarà ultimata condurrà, dall'osservatorio all'orlo craterico.

Il fenomeno è però estremamente interessante per gli studiosi e per i turisti, specie nelle ore notturne.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CHURCHILL RICEVE
— Questa l'arma segreta che salverà l'Inghilterra? Ma a cosa può servire?
— A mandarci all'inferno, Sir.

LONDRA: OTTIMISMO
— Mary, bisognerà far riparare [illegible] si salta troppo.

CANTINE INGLESI
— Volete mettere la cantina di Dover? Con tutto quel verde tenero della muffa! Ne passate una villeggiatura deliziosa!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 23 Ottobre 1940 - Anno XVIII - Num. 254

Ininterrotta pioggia di bombe su Londra e altre città inglesi

Incendi ed esplosioni in importanti impianti bellici

Berlino, 22 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Formazioni della nostra aviazione hanno ieri bombardato Londra ed altri importanti centri dell'Inghilterra centrale e meridionale. A Londra sono nuovamente scoppiati numerosi incendi. Nella fabbrica di motori di aviazione «Leyland», a nord di Liverpool, e in due altre industrie belliche, sono state distrutte importanti officine di montaggio e rimesse per macchinari. Mediante colpi in pieno su accampamenti di truppe e su aerodromi, sono state distrutte aviorimesse e apparecchi al suolo. Altri efficaci attacchi sono stati diretti contro depositi di carburante e impianti portuali. Durante un attacco aereo ad un convoglio, presso le coste orientali inglesi, un vapore mercantile di 3 mila tonnellate è stato sì ben centrato a metà ponte che la nave si può ritenere senz'altro perduta.

«Nella notte fra ieri ed oggi sono continuati gli attacchi di ritorsione contro Londra e contro altre città della Gran Bretagna. A Birmingham, Coventry e Liverpool si sono verificate esplosioni in importanti impianti bellici e sono stati constatati incendi. La posa delle mine davanti ai porti inglesi è continuata ininterrottamente.

«L'artiglieria della nostra marina ha preso nuovamente sotto tiro Dover. Come è stato annunciato, diverse motosiluranti inglesi hanno attaccato con le mitragliatrici una nostra torpediniera facente parte della difesa mobile. L'unità, appoggiata dalle batterie costiere tedesche, ha risposto al fuoco. Una motosilurante nemica è stata affondata; le altre hanno invertito la rotta.

«Durante la notte apparecchi inglesi hanno gettato alcune bombe sulla Germania senza provocare danni materiali di importanza bellica. Ieri il nemico ha perduto due apparecchi, di cui uno abbattuto dalla contraerea. Due apparecchi tedeschi sono mancanti».

Stasera il D.N.B. ha annunciato che uno degli incrociatori britannici che il 17 ottobre ha preso contatto con un gruppo di cacciatorpediniere tedeschi è stato colpito da un siluro. La nave, che marciava, è apparsa seriamente danneggiata. Essa è stata rimorchiata da altre unità, ma non vi è dubbio che per molto tempo non potrà più essere messa in azione.

La stessa agenzia informa che ieri parecchi aeroplani britannici hanno tentato di bombardare un convoglio di vapori tedeschi nella Manica. La difesa contraerea di bordo e quella delle navi da guerra che si trovavano in prossimità dei vapori hanno aperto un fuoco così violento che gli inglesi si son visti costretti a gettare le loro bombe in mare. Le navi tedesche hanno potuto continuare la loro rotta senza aver subito danni.

Stamani, l'aviazione germanica ha operato diversi attacchi contro obiettivi d'importanza militare, nell'Inghilterra meridionale. In merito agli attacchi della scorsa notte, il D.N.B. apprende che due grossi incendi continuano a divampare sulla sponda nord-orientale dell'ansa del Tamigi. Un altro incendio, scoppiato in un quartiere settentrionale, non era ancora stato domato stamattina.

Nel pomeriggio altre squadriglie hanno sorvolato la Manica, portandosi sul territorio inglese.

«L'invasione economica» è la nuova arma tedesca

Berlino, 22 ottobre.

Il fatto di aver potuto effettuare a distanza di [illegible] una nuova incursione sull'Italia del nord valicando le Alpi, e di aver raggiunto nella stessa notte la capitale del Reich, è esaltato dalla propaganda inglese come una dimostrazione della superstite vigoria e delle pretese multiformi possibilità che restano alla R.A.F. Come è stato possibile constatare, a noi a Berlino, ed a voi ad Alessandria, Verona, Pavia e Savona, nulli sono stati anche stavolta, dal punto di vista bellico, i risultati realizzati dagli inglesi. Ma di questo poco si preoccupa la propaganda inglese cui basta evidentemente poter affermare che l'ippogrifo ha ancora ali per poter volare... Non vale la pena di attardarci a ripetere ciò che tante volte in questi ultimi tempi è stato detto circa il rapporto di forze esistente tra l'aviazione tedesca e la R.A.F. inglese: ridotta ad effettuare queste sue fortuite incursioni unicamente di notte, col volo incerto dei pipistrelli, l'aviazione britannica dimostra con ciò per l'appunto di avere le ali tarpate; e non sarà certo l'illusionismo di Churchill che basterà a farle rispuntare le nuove remiganti necessarie per competere con le aviazioni di Germania e d'Italia.

Per illustrare quale sia la realtà della supremazia aerea dell'Asse in questi ambienti militari, si additano, accanto al metodico svilupparsi dell'offensiva contro l'isola, le più recenti affermazioni dell'ala fascista, e particolarmente il meraviglioso volo sino al lontano Golfo Persico. Quest'ultima impresa ha qui sollevato la più viva ammirazione, sia per l'eccezionale distanza superata dai nostri bombardieri, sia per i risultati straordinariamente proficui da essi registrati. Sottolineando l'enorme importanza dell'isola di Bahrein per i rifornimenti bellici dell'Inghilterra nel vicino e nel medio Oriente, questi tecnici non mancano di rilevare come gli inglesi vorrebbero potersi consolare di questo durissimo colpo col tentativo di far credere che essi tocchi... gli Stati Uniti, dato che le raffinerie di Bahrein appartengono a due Società americane, la Standard Oil of California e la Texaco Company.

Per quanto riguarda la lotta contro l'isola, questi ambienti militari notano come tutto lo sforzo propagandista inglese, quale ha trovato espressione nel discorso di Churchill, tendeva a far credere che il pericolo dell'invasione è ormai superato, mentre un'offensiva unicamente aerea non avrebbe alcuna possibilità di portare ad una decisione. Ogni volta che gli inglesi parlano di invasione, sia pure per escludere la possibilità che essa si produca, mirano a ottenere indicazioni sui piani dell'avversario; speculando, come nel caso attuale, sulle pretese difficoltà che dovrebbero ostacolare la realizzazione di tale impresa nel periodo invernale. Da parte germanica non ci si presta naturalmente al gioco e gli inglesi si vedono pertanto costretti a rimanere ancora una volta in preda alla più crudele incertezza.

Ma ciò non toglie, come notava stamane nel *Voelkischer Beobachter* un autorevole scrittore militare, che l'invasione non sia per nulla la sola minaccia che la Germania faccia pesare sull'Inghilterra. Se essa costituisce effettivamente il mezzo più acconcio per [illegible] la stirpe del leone britannico, bisogna convenire che il corpo di questa mala bestia è ancora altrimenti vulnerabile. Affermando questo, il *Voelkischer Beobachter* sottolineava soprattutto l'efficacia del controblocco, che oggi si esercita praticamente sull'intero complesso delle vie marittime, bloccate dagli «U-Boot», e nei porti inglesi, tutti esposti ai terribili attacchi dell'arma aerea tedesca.

Da questo punto di vista si giustifica così il concetto di «invasione economica» con cui abbiamo sentito oggi definire in taluni ambienti tedeschi il sistema ... sviluppo della distruzione ad opera degli aerei delle installazioni industriali ed economiche dell'isola, nonché l'altrettanto metodico affondamento di materiale navigante inglese. L'invasione militare offre la possibilità di battere l'avversario con un colpo solo. Ma l'«invasione economica», pur agendo con un ritmo più lento, porta anch'essa allo stesso infallibile risultato.

Guido Tonella

Fallita incursione aerea contro il porto di Amburgo

Amburgo, 22 ottobre.

Il *Hamburger Fremdenblatt* pubblica che durante la scorsa notte formazioni aeree inglesi, in tre successive ondate, hanno attaccato la città. Malgrado il loro tentativo di distruggere le batterie antiaeree, queste entrarono invece prontamente in azione, costringendo gli inglesi ad elevarsi ad alta quota, di dove lanciarono bombe incendiarie. Le bombe sono cadute su quartieri densamente popolati. Sono stati colpiti 35 case, quattro delle quali sono state gravemente danneggiate. Sono stati anche colpiti alcuni stabilimenti industriali privati. Tre persone sono state ferite gravemente ed altre sette leggermente.

Da Berlino si apprende che il pronto intervento di un membro della polizia ha impedito la notte scorsa lo scoppio di un incendio in un deposito di nafta. Il poliziotto si avviava al suo corpo di guardia, allorché furono segnalati aeroplani nemici. Poco dopo, l'agente potè osservare che erano state lanciate bombe luminose proprio sul deposito. Noncurante del pericolo, egli prese la corsa verso il deposito di nafta dove incominciò a gettare sabbia sui barili di nafta, alcuni dei quali erano ben prossimi ad incendiarsi. Il fumo era così intenso che dovette mettersi la maschera antigas. Dopo molti sforzi il poliziotto riusciva a soffocare le fiamme e così ad impedire un vero disastro. (*D.N.B.*)

Eden bloccato al Cairo da dimostrazioni anti-inglesi

Monaco di Baviera, 22 ottobre.

Il *Voelkischer Beobachter* in una corrispondenza da Atene rileva che nulla avrebbe potuto giovare di più all'inasprimento dell'avversione del popolo egiziano verso la Inghilterra che la presenza di Eden in Egitto, circostanza questa confermata soprattutto dal fatto che, secondo informazioni giunte da diverse fonti, appare accertato che Eden per tre giorni interi non potè uscire dalla sede del comando britannico a causa delle dimostrazioni antinglesi divampanti in tutto l'Egitto. (*Stefani*)

I cittadini inglesi sloggiano dal Giappone e dalla Cina

Tokio, 22 ottobre.

Seguendo l'esempio di quella degli Stati Uniti, l'Ambasciata di Gran Bretagna ha oggi consigliato ai sudditi britannici residenti in Giappone di lasciare il Giappone appena potranno farlo senza grave nocumento ai propri interessi. E' stato soggiunto che il consiglio della partenza è una conseguenza delle incertezze dell'odierna situazione dal punto di vista sia politico che mercantile.

Sciangai, 22 ottobre.

L'Ambasciata britannica ha consigliato a tutti i sudditi britannici residenti nella Cina controllata dalle armi nipponiche di lasciare il Paese qualora vi svolgano attività rapidamente liquidabili.

Il petrolio giavanese sarà venduto al Giappone

Tokio, 22 ottobre.

Il Ministro del Commercio e capo della delegazione commerciale del Giappone nelle Indie Orientali olandesi oggi, poco prima di imbarcarsi a Batavia, per fare ritorno in patria, ha ricevuto la colonia nipponica residente in quella città.

Nel saluto dato ai compatrioti il Ministro Kobayashi tra l'altro ha detto: «Il petrolio è essenziale per il Giappone. Fortunatamente sembra che gli olandesi comprendano il nostro punto di vista. Essi ci hanno offerto determinate quantità di prodotti petroliferi. Noi avevamo chiesto quantitativi maggiori e i negoziati ora procedono regolarmente per appianare la divergenza. (*U. P.*)

Altre condanne a morte in Spagna

Madrid, 22 ottobre.

Il Tribunale militare straordinario di Madrid ha pronunciato oggi due altre sentenze capitali, che colpiscono Cipriano Ribas Cerif e Salvador Carreras, entrambi capi dei rossi spagnoli durante la guerra civile. Essi sono cognati dell'ex-presidente Azaña. La sentenza sarà eseguita dentro le ventiquattro ore.

I titoli italiani rialzano a Wall Street

New York, 22 ottobre.

Alla Borsa di New York i titoli italiani in dollari hanno subito un significativo rialzo.

Questo piccolo berlinese si è arrampicato sul seggiolino del puntatore di uno dei cannoni catturati agli inglesi ed esposti sulle piazze della capitale tedesca, quale richiamo durante le giornate dedicate all'assistenza invernale.

Anche a Dakar gli inglesi hanno preferito colpire obiettivi civili: ecco una strada della piccola città con i segni del bombardamento.

La mancata fuga di Beck dalla Romania

Bucarest, 22 ottobre.

In merito all'arresto di Beck si rievoca che questi, al momento del suo ingresso in Romania nel settembre del 1939, aveva dato la parola d'onore di non compiere alcun tentativo di fuga. Egli ha violato questa parola d'onore tentando di recarsi da Snagov a Bucarest e di lasciare il paese. Una automobile lo attendeva all'inizio della strada internazionale che da Bucarest conduce alla frontiera. Egli era sul punto di lasciare la propria macchina per salire sull'altra e fuggire, allorchè fu arrestato dalla polizia legionaria. L'ex-ministro polacco ha dichiarato in un primo tempo di non essere Beck ma un cittadino inglese ed ha esibito un falso passaporto britannico. Visto fallito il tentativo di convincere gli agenti, Beck ha cercato di farsi rilasciare offrendo la somma di 15.000 lei. Tale somma è stata sequestrata a profitto dell'erario. L'arrestato è stato rinchiuso nel carcere di polizia di Bucarest. L'inchiesta, che continua, ha permesso di stabilire che il ministro di Gran Bretagna aveva fornito a Beck non solo un falso passaporto ma anche la somma di 15.000 lei.

In seguito a tale tentativo, severe misure sono state prese dal Governo a carico di varie personalità polacche. Ad eccezione dell'ex rappresentante diplomatico conte Racsinski, tutto il personale della Legazione di Polonia è stato tratto in arresto. Pare che quasi tutti gli arrestati saranno espulsi dalla Romania.

Il dott. Himmler visita i Musei madrileni

Madrid, 22 ottobre.

Il dott. Himmler, Capo della Polizia del Reich, la cui visita ha suscitato la simpatica curiosità della popolazione anche per l'interesse che egli mostra alla Spagna artistica e archeologica tanto coltivata dagli studiosi tedeschi, ha visitato oggi i grandi Musei di Madrid.

Dopo aver presieduto stamattina al suo albergo a una riunione dei giornalisti tedeschi qui residenti, egli è andato di buon'ora al Prado, il cui direttore l'erudito prof. Sotomayor, lo ha accompagnato in lunga, minuziosa visita nelle sale delle pitture fiamminga, italiana e spagnola. Il visitatore si è soffermato a lungo dinanzi al Carlo V del Tiziano, e dinanzi ai celebri quadri delle Lance e delle *Meninas* di Velasquez.

Le trattative commerciali germano-sovietiche

Berlino, 22 ottobre.

Le trattative commerciali germano-sovietiche si sono sviluppate in un modo pienamente soddisfacente per entrambe le parti, come assicura un informatore economico del *D.N.B.* Le voci diffuse negli ultimi tempi dalla propaganda britannica circa divergenze che sarebbero sorte a questo riguardo fra la Germania e l'Unione Sovietica mancano di qualsiasi reale fondamento.

Per la Germania come per i Soviet il commercio dei due paesi presenta anzi eccellenti possibilità di estensione a comune vantaggio. In base all'andamento attuale degli scambi di merci fra la Germania e i Sovieti in conformità con le possibilità di integrazione che si presentano naturalmente si deve provvedere che in futuro le relazioni economiche delle due grandi Potenze saranno ancora più intime. (*Stefani*)

Aereo civile precipitato sulla Belgrado-Zagabria

Belgrado, 22 ottobre.

Un aeroplano in servizio sulla linea civile Belgrado-Zagabria è precipitato oggi, per cause ancora ignote, verso le ore 16, dopo aver compiuto un atterraggio intermedio sull'aeroporto di Borovo, presso Essegg. Tre viaggiatori e i due membri dell'equipaggio sono deceduti. Altri sette passeggeri hanno riportato gravi ferite.

Catastrofe aviatoria a Costarica

Sei morti

S. José Costarica, 22 ottobre.

(S.I.A.). — Su un pianoro della Sierra Costarichense è stato trovato l'apparecchio che, partito da Parrita per San José con cinque passeggeri a bordo, oltre il pilota, non era giunto a destinazione. Travolto da un furioso temporale, l'aeroplano era precipitato da grande altezza incendiandosi. Il pilota e i passeggeri sono stati trovati carbonizzati.

L'inondazione in Catalogna

Oltre cento morti nella vallata del Ter

Barcellona, 22 ottobre.

A mano a mano che l'acqua si ritira dalle alte valli della Catalogna appaiono più chiaramente tremendi i danni dell'inondazione. Le fabbriche costosissime — un valore di venti o trenta milioni di pesete per ciascuna — dove si producevano filati e tessuti d'ogni sorta, l'industria tipica dei catalani, sono scomparse: i muri, gli impianti, i magazzini, tutto è stato travolto dalle acque che trascinano ancora e disseminano dappertutto tronchi d'albero, pietre, rottami di macchine. Tutto il bestiame della zona inondata è rimasto ucciso.

I morti nella conca del Ter che comprende le borgate di Manlleu e di Torello sono più di cento. Torello dovrà essere ricostruito da cima a fondo. Si progetta di trasportare l'agglomerazione sulla collina che domina il paese per evitare le inondazioni periodiche, la più grave delle quali, l'ultima, lo ha distrutto.

Il disastro avvenne nelle prime ore del giorno. Le acque del Ges, ingrossato di dodici metri oltre il livello normale, scendevano impetuose dai monti vicini sui quali il freddo precoce aveva accumulato la neve ora discioltasi trasportando verso la valle alberi, pietre, provigli di felci e di pruni. Questa valanga vischiosa ha ostruito i ponti che attraversano il fiume nel centro di Torello; l'acqua che continuava a scendere ha dilagato tutto intorno, ha attaccato per primo un magazzino di legname che sorge all'ingresso del paese, lo ha scoperchiato, buttato a terra come un castello di carte, ha sparso migliaia di travi nella pianura gettandoli con violenza contro le case, ostruendo di più ancora il corso normale del fiume ingrossandosi nelle pozze che formava, tutto spazzando e distruggendo.

Un bottegaio sapendo i suoi due figli in pericolo lontano da casa, è corso a cercarli: li ha presi in braccio per difenderli dall'irruenza che invadeva la strada, è rimasto così per un pezzo senza poter fare un movimento illudendosi di salvarli con quell'abbraccio; finalmente è stato ingoiato insieme ai bambini dalla corrente, sotto gli occhi della moglie e degli altri figli che erano poco lontano e che furono salvati. Il sindaco del paese, dopo aver salvato una ventina di persone, è stato colto da un vortice ed è morto mentre continuava l'opera eroica. Il parroco, rimboccata la sottana, è corso sui luoghi di maggior pericolo e si è messo sotto gli ordini del sergente della Guardia civile e si è prodigato in rischiosi salvataggi.

Difficile è stato il salvataggio di nove monache che hanno dovuto buttarsi dalle finestre del convento sulla strada ridotta ad un fiume tumultuoso. Un falangista è rimasto una notte intera appollaiato in cima ad un sottile palo telefonico che l'acqua, dopo aver fatto in briciole la sua casa, ha lasciato in piedi.

Metà della popolazione di Torello dovrà emigrare se lo Stato non darà un aiuto immediato. Di sessanta scomparsi debbono ritrovarsi ancora i corpi.

La borgata di Manlleu lamenta pure danni vastissimi: oltre metà degli impianti industriali è rimasta distrutta; una grande tessitura del valore di trenta milioni di lire è andata interamente perduta. Fra le rovine informi dei muri, delle macchine, dei mobili emerge intatta, incastrata sul letto del fiume, una solida cassaforte.

Nove abitanti sono morti. Una guardia civile è rimasta diciotto ore nell'acqua per salvare i pericolanti. I frati della Dottrina cristiana, gettate le sottane, hanno sottratto al flagello lavorando notte e giorno con l'acqua fino alla cintola più di duecento collegiali.

Riccardo Forte

Disastrose alluvioni nei Pirenei francesi

Vittime umane, danni immensi

Berna, 22 ottobre.

Notizie qui giunte da Vichy dicono che le inondazioni hanno causato enormi danni anche nella zona del Roussillon. Abitanti di Prats (nei Pirenei orientali) giunti dopo tre ore di indicibili sforzi a Ceret, hanno riferito che le inondazioni hanno causato devastazioni spaventose. In varie località si sono prodotte frane e slittamenti di terreni. I borghi di La Forge, Houstalets e Bunat sono scomparsi. A Tech, le acque hanno travolto numerose case, il municipio, la scuola e la chiesa. Tredici persone sono perite. Gli abitanti sono fuggiti per le montagne. Giardini, campi e orti sono stati completamente devastati.

Il problema di rifornire di viveri la zona colpita minaccia di divenire preoccupante. A quanto sembra, Prats non può più essere raggiunta che dal territorio spagnolo. Continuano febbrilmente i lavori per la riattivazione dei mezzi di comunicazione, per lo sgombero delle macerie e per la ricerca delle vittime, specialmente nelle località di Amélie-les-Bains e Palalda. A St. Genis, Montesquieu e Oriaff sono stati ritrovati e identificati i cadaveri di ventiquattro persone che erano scomparse. Altri cinque cadaveri sono stati tratti dall'acqua. Fino ad ora non è ancora stato possibile riattivare le comunicazioni telefoniche fra Prats e Amélie-les-Bains.

Forti scosse sismiche nell'Europa orientale

In Romania

Bucarest, 22 ottobre.

Stamane alle 5.35 si sono avute a Bucarest a pochi secondi di intervallo due violente scosse di terremoto, la prima sussultoria e la seconda ondulatoria, che hanno cagionato un certo panico fra la popolazione e danni materiali a vari edifici. Sparsasi non si sa come la voce che entro un paio di ore la scossa avrebbe dovuto ripetersi, una fiumana di gente si è riversata nelle vie e nelle piazze ingannando il tempo con l'esame delle lesioni palesi su vari muri e facciate; il palazzo della Fondazione Mittali, nella Calea Victoriei, ha subito danni tali da renderne necessario lo sgombero. Molti camini sono crollati e le macerie hanno ostruito le vie. I pompieri hanno dovuto puntellare parecchi muri. Dato l'orgasmo col quale tutti attendevano nuove scosse, le autorità hanno fatto chiudere anche le scuole ed alcuni uffici. L'epicentro del terremoto sarebbe da ricercare nel monte Vrancea.

In provincia, il movimento tellurico ha provocato danni molto più rilevanti distruggendo fra l'altro l'ufficio postale e le scuole di Barlad, l'ufficio postale di Vaslui e la parte superiore dell'edificio scolastico di Buzau, dove gli alunni si sono salvati, saltando dalle finestre. Nella stessa città sono crollate delle case ed al mercato un muro, abbattendosi sopra un gruppo di operai.

In Turchia

Istanbul, 22 ottobre.

Mandano da Smirne che una violenta scossa sismica, che ha durato 40 secondi, si è prodotta la notte scorsa, nei pressi di Smirne. Nell'interno della città, il terremoto non ha causato che danni minimi, ma si crede, tuttavia, che i danni siano considerevoli nei distretti circostanti. Finora non sono segnalate perdite di vite umane.

Tre scosse a Kiscinef

Mosca, 22 ottobre.

Radio Mosca annuncia che oggi, alle ore 9,30 (tempo di Mosca) è stato registrato un terremoto a Kiscinef, capitale della Bessarabia. Sono state avvertite tre scosse, l'ultima delle quali particolarmente violenta. Il movimento tellurico è giudicato più violento di quello del 1935.

Violento terremoto anche nel Cile

Santiago del Cile, 22 ottobre.

Le frequenti forti scosse di terremoto che da parecchi giorni si avvertono nella provincia di Tarapacà, hanno profondamente allarmato la popolazione che, abbandonate le proprie abitazioni, vive all'aperto. Gravi danni hanno riportato le cittadine di Zapiga, Arica, Pisagua e Negriero. Anche a Iquique sono crollati parecchi edifici. Non si hanno notizie di vittime.

Nella stratosfera a 30.000 metri

L'imminente impresa di un ingegnere italiano e un gesuita spagnolo

Buenos Aires, 22 ottobre.

Ormai si può parlare liberamente e definitivamente dell'ardimentosa impresa, cui attende l'ingegnere italiano Edoardo Oliviero per la conquista della stratosfera e che sarà attuata appena il colossale pallone sferico sarà pronto e la primavera nel pieno trionfo. Sarebbe proposito dell'ing. Oliviero di fare l'ascensione, intorno al 20 dicembre pochi giorni prima di Natale che per l'Argentina segna il culmine della primavera e l'entrata nell'estate.

Intanto fervono i lavori di confezione del pallone pel quale occorrono ventiduemila metri di seta speciale, impermeabile e gommata: infatti le caratteristiche del pallone sferico sono le seguenti: volume generale metri cubi 124 mila 700; carico di gas metri cubi 4500; potenza ascensionale metri 30.000 in altezza. Il pallone sostiene e trascina una cabina costruita con lastre d'alluminio e perciò resistenti ma assai leggere di quattro millimetri di spessore, la quale avrà un diametro di metri due e mezzo, capace di contenere due persone, e cioè il pilota e l'osservatore ed i vari strumenti necessari per le osservazioni scientifiche. Nella cabina sarà pure un apparecchio radio per mantenersi costantemente in relazione, durante il volo stratosferico, con l'Osservatorio astronomico di La Plata. Un rigeneratore d'aria per poter purificare i 750 litri d'aria contenutivi sarà pure nella cabina: tale quantità è sufficiente alla respirazione dei due esploratori che dovranno restare per tutto il tempo ermeticamente rinchiusi ad evitare ogni pericolo dovuto alle variazioni della pressione atmosferica. Essi saranno anche muniti di uno speciale paracadute che permetterà loro di discendere senza alcun pericolo, qualora la cabina si staccasse dallo stratosferico.

I due viaggiatori saranno l'ingegnere Edoardo Oliviero che farà da pilota ed il gesuita Padre Ignazio Puig che sarà l'osservatore scientifico.

Figura tipicamente simpatica quella dell'ing. Oliviero: egli è il più popolare aviatore di tutta l'America latina: figlio di genitori italiani, egli ha conservato la cittadinanza italiana. A diciassette anni aveva già conseguito il brevetto di aviatore. Nato nel 1895, quando scoppiò la grande guerra europea, non ancora ventenne accorse in Italia per arruolarsi volontario nell'aviazione e prese quindi parte a moltissime azioni di guerra, guadagnandosi la medaglia d'argento e diverse altre decorazioni al valore militare: fu comandante di una squadriglia italiana e terminata la guerra si congedò col grado di maggiore dell'arma aeronautica. Tornato in Argentina dove vivono i suoi parenti, si dedicò all'aviazione civile: egli non solo compiè numerosissimi voli conquistando diversi primati di velocità e di altezza e percorrendo tutta l'America da nord a sud, ma organizzò anche imprese di aviazione commerciale che rendono notevoli servizi regolari in varie nazioni latine.

L'idea di realizzare un volo stratosferico, non a scopo turistico, ma a servizio della scienza, l'ebbe tre anni or sono, ma lo aveva differito quando aveva saputo che dai Monti Tatra si sarebbe innalzato il pallone «Stella Polka» con lo stesso intento: invece questa spedizione fu stroncata per l'incendio dello sferico, e poi, mentre questo si stava ricostruendo, per lo sviluppo degli avvenimenti europei. Allora, nel 1939, l'ing. Edoardo Oliviero riprese il proposito che ora è alla vigilia della realizzazione.

Il collaboratore scientifico dell'ingegnere Oliviero è il professore padre Ignazio Puig, gesuita, che già fu direttore del celebre osservatorio astronomico e sismico dell'Ebro: egli lasciò la Spagna quando venne chiamato in Argentina per organizzarvi l'Osservatorio cosmico di fisica a San Miguel, che è diventato ora uno dei più importanti e ben attrezzati osservatori dell'America latina. Padre Puig ha eseguito notevoli studi anche sulla natura dei raggi cosmici, compiendo esperienze preziose: studioso instancabile, egli ha incitato l'ingegnere Oliviero a compiere la nobile scientifica impresa e lo ha coadiuvato efficacemente nella ricerca dei mezzi finanziari occorrenti. Alcuni dei necessari strumenti per le osservazioni sono stati messi a disposizione dal prof. Augusto Piccard, che segue con vivo interesse lo svolgersi dei preparativi e se le condizioni generali lo permetteranno, verrà a controllare lo stratosferico prima che parta. L'ascensione sarà compiuta dalla zona di San Rafael, che è già ad una altezza di mille metri sul livello del mare e che presenta condizioni climatologiche particolarmente favorevoli. Prima della grande ascensione per la conquista dei 30.000 metri, l'ingegnere Oliviero compirà alcune ascensioni preliminari con un piccolo pallone sferico, allo scopo di collaudare gli strumenti di volo.

L'approvvigionamento della carne

L'ordinamento instaurato per il mercato zootecnico sarà definitivo e permanente

Roma, 22 ottobre.

L'ordinamento del mercato zootecnico attuato recentemente mira, è bene ribadirlo, non solo a salvaguardare, anzi ad incrementare i nostri allevamenti, ma a provvedere altresì il più che sia possibile in modo autarchico all'approvvigionamento del Paese in guerra ed in pace. Infatti, salvo qualche modalità transitoria, l'ordinamento regola l'economia zootecnica in modo definitivo e permanente, conforme al criterio generale che l'economia nazionale deve essere attrezzata tecnicamente per passare in breve tempo e senza scosse dal tempo di guerra a quello di pace.

Col nuovo ordinamento siamo di fronte ad una organizzazione collettiva delle offerte, a cui corrisponde la unitarietà della domanda: il venditore è unico, gli acquirenti sono riuniti in consorzi, mentre tutto il ciclo produttivo dalla stalla dell'allevatore fino al banco del macellaio viene disciplinato e coordinato in modo totalitario.

E' riconosciuto un solo venditore del bestiame da macello: il settore della zootecnia della F.N.C.P.P.A., il quale, operando per conto degli agricoltori, provvede alla raccolta degli animali nella misura richiesta dal consumo, alla fornitura delle Forze Armate, oltre che alle organizzazioni incaricate alla loro volta della distribuzione della carne alla popolazione civile e della preparazione di carni conservate o congelate.

Il conferimento del bestiame da parte degli allevatori è di regola volontario; ma il settore può, in determinati casi, ricorrere a prelievi obbligatori sulla base delle denuncie raccolte (le denuncie sono obbligatorie) e assorbire le disponibilità del bestiame eccedente le domande.

All'apporto del bestiame, il settore provvede a mezzo di «raduni» dove il bestiame viene stimato e valutato da una commissione presieduta da un delegato del Ministero dell'Agricoltura.

I prezzi del conferimento sono stati stabiliti in sede corporativa mediante una tabella già resa nota che discrimina il bestiame secondo i pregi di razza, di specie, di resa in carne; analogamente per i prezzi al minuto.

Di fronte all'unico venditore esistono due soli compratori: la S.A.M.A. (Società Anonima Macellai e Affini) che acquista per conto dei macellai, e la C.I.C.A. (Consorzio Industriale Conserve Alimentari), che acquista le carni da preparare o conservare.

L'importazione è affidata alla S.A.I.B. che opera sotto il diretto controllo di una speciale commissione di delegati ministeriali e delle organizzazioni competenti.

E' da ritenersi che il nuovo ordinamento, il quale, come si è detto, ha carattere definitivo e duraturo, avrà notevoli ripercussioni nella tecnica degli allevamenti ed in quella della trasformazione del bestiame in carni e sottoprodotti.

Assolto dall'imputazione di calunnia del proprio dipendente

Firenze, 22 ottobre.

Si è concluso il processo a carico del commerciante in apparecchi radio Alfredo Nannucci, di 43 anni, con negozio in via Rondinelli, imputato di calunnia continuata, per avere denunciato all'autorità di P. S. il suo ex-impiegato Dino Dini, incolpandolo dei reati di truffa continuata ed aggravata e di appropriazione indebita aggravata pur sapendolo innocente.

Il Tribunale ha assolto il Nannucci dalla imputazione di calunnia relativamente all'accusa di appropriazione indebita, per insufficienza di prova, e lo ha pure assolto dall'imputazione di calunnia relativa all'accusa di truffa, perchè il fatto non costituisce reato di calunnia.

300 mila lire di maioliche distrutte da un incendio

Verona, 22 ottobre.

Un furioso incendio durato sei ore è scoppiato in via Barano, in un grande deposito, con annesso negozio di porcellane, di proprietà di Emilio Mazzi. Le fiamme hanno distrutto una ingente quantità di preziose maioliche e porcellane, causando un danno di oltre trecentomila lire. Durante l'opera di spegnimento un vigile del fuoco si è prodotto delle contusioni al capo, per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Il quindicesimo figlio

Milano, 22 ottobre.

Nel padiglione della Maternità di Gallarate ha dato felicemente alla luce il quindicesimo figlio la quarantenne Agnese Cortese, moglie del badilante Cesare Bagattini, occupato presso una impresa di costruzioni.

In ventidue anni di matrimonio i coniugi Bagattini, sposatisi nel 1918 a Torre dei Roveri (Bergamo), loro paese di nascita, e dimoranti ora a Lonate Pozzolo, hanno avuto otto figli maschi e sette femmine.

Nel Salone de «La Stampa»

Raffaele Viviani

Gli inviti allo spettacolo che Raffaele Viviani, con la sua Compagnia, offrirà domani agli abbonati al Giornale, nel salone de *La Stampa*, saranno distribuiti, a cominciare dalle ore 15 di oggi, dall'Ufficio Abbonamenti, nel salone a terreno, a chi presenterà la fascetta d'abbonamento applicata alla testata del Giornale.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA